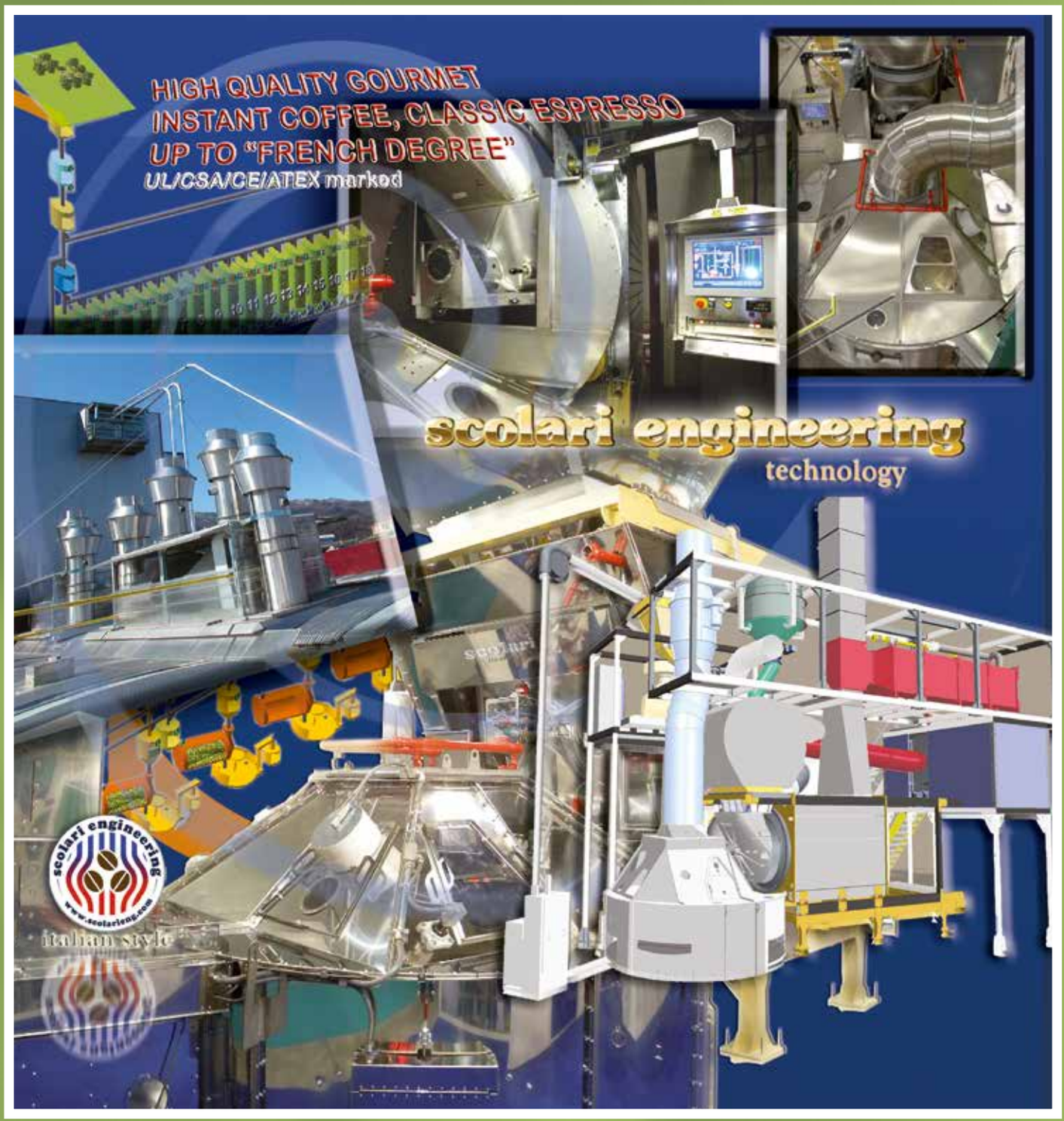
CoffeeTrend magazine

www.newscai.com

Espressamente per torrefattori
Informationen und Neuheiten aus der Kaffeewelt

Settembre | September 2014



CoffeeTrend - Spedizione in A.P. - 45%, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2/DCB "TS" - Tassa Pagata/Taxe Parçue/Economy/Compatto - Settembre 2014
POSTE ITALIANE S.p.A.

LAVORAZIONI MIRATE
PER IL CAFFE' ESPRESSO ITALIANO
Specialized in Espresso Coffee Productions

We produce: our trademarks,
private labels, fantasy labels.
Always interested in buying/selling
new and used coffee machineries.

Produzioni: proprie, per terzi,
private labels, marchi di fantasia.
Compra-vendita di macchinari
industriali nuovi e usati.

I.L.CAFFÈ GENERAL COFFEE PRIVATE LABELS DIVISION

Industria Ligure Caffè s.r.l. Via Leonardo da Vinci, 25/A - 16030 Avegno (GE) ITALY
Tel.: +39 0185 79090 / +39 0185 727280 - Fax.: +39 0185 79280 www.ilcaffe.it email:info.caffe@ilcaffe.it

petroncini
impianti dal 1919

Products and Services

We design, produce and install all over the world complete turn-key plants for the coffee processing starting from green coffee cleaning, roasting, grinding, storaging and product handling.

We have at disposal for our customers a **Technological Coffee Competence Centre** with lab, cup tasting and pilot plants where we can carry out product tests and trials. Furthermore we offer specific consultancy on the coffee production processes in order to obtain the desired final product.

Prodotti e Servizi

La Petroncini Impianti Spa progetta, realizza e installa in tutto il mondo impianti completi chiavi in mano per la lavorazione del caffè a partire dalla pulitura del caffè verde, tostatura, macinatura, stoccaggi e sistemi di movimentazione prodotto.

La Petroncini Impianti Spa dispone di un **Centro di Competenza Tecnologico del Caffè** con laboratorio analisi, sezione assaggi e impianti pilota installati a disposizione dei clienti per l'effettuazione di prove e test sul prodotto. Inoltre si offrono consulenze specifiche sui processi di trasformazione del caffè per ottenere il risultato finale desiderato.

Triestespresso 7th EDITION expo
TRIESTE ITALY 23-25 OCTOBER 2014
VISIT US: Hall 27 - Booth 23

Coffee Roaster Machines for ALL SIZES

www.petroncini.com

Petroncini Impianti S.p.a. • Via del Fantino, 2/A 44047 • S.Agostino (FE)
Tel. +39 0532-350076 • Fax +39 0532-846721 • info@petroncini.com • www.petroncini.com

INTERNATIONAL COFFEE ORGANIZATION
Official Supporter

ufi Approved Event

MOTIE

Since 2002

The 13th Seoul Int'l Cafe Show 2014

Nov. 20(Thu)-23(Sun), Coex, Seoul, Korea

Explore the Exceptional Coffee Hub in Asia

Join as Early-bird Exhibitor at the largest cafe economy in the Orient !
- Early-bird Application due : May 30, 2014

The 3rd World Coffee Leaders Forum

Nov. 19(Wed)-22(Sat), 2014, Coex, Seoul, Korea

Represent the Voice of Global Coffee Industry

Save the date ! Early-bird online registration opens from June.
Don't miss the sponsorship of this year !

Contact Us

Cafe Show / World Coffee Leaders Forum

EXPORUM 6F, Nara Bldg. A, Teheran-ro 83-gil 32, Gangnam-gu, Seoul, Korea
Tel. +82-2-6000-6722,6711 / Fax. +82-2-2051-3326
W. www.cafeshow.com / www.wclforum.com
E. info@cafeshow.com / info@wclforum.org

SIGEP

ufi Approved Event

inspires your Business

rimini Coffee expo®

sigep.it

36° Salone Internazionale

gelateria
pasticceria
e panificazione
artigianali

17-21
Gennaio 2015
Rimini

SPECIAL EVENTS

CAMPIONATI ITALIANI BARISTI

ACCREDIA ISF CERT 001/2014 SGPX14S1

Sigep RIMINI

In contemporanea con:

AB tech expo
ARTE BIANCA & TECNOLOGIE

Organizzato da:

green core RiminiFiera business space

YouTube

gambarini-muti.com

Sommario

Inhalt

7 **EDITORIALE**
LEITARTIKEL

8 **IN PRIMO PIANO**
IM BLICKPUNKT
Tutte le cifre dell'Europa del caffè
Alle Zahlen zu Europa und seinem Kaffee

30 **ATTUALITÀ**
AKTUELLE
Cinquant'anni di storia del caffè
50-jährige Kaffeegeschichte

44 **PAESI CONSUMATORI**
KONSUMLÄNDER
L'ascesa dei nuovi mercati
Der Aufstieg der neuen Märkte

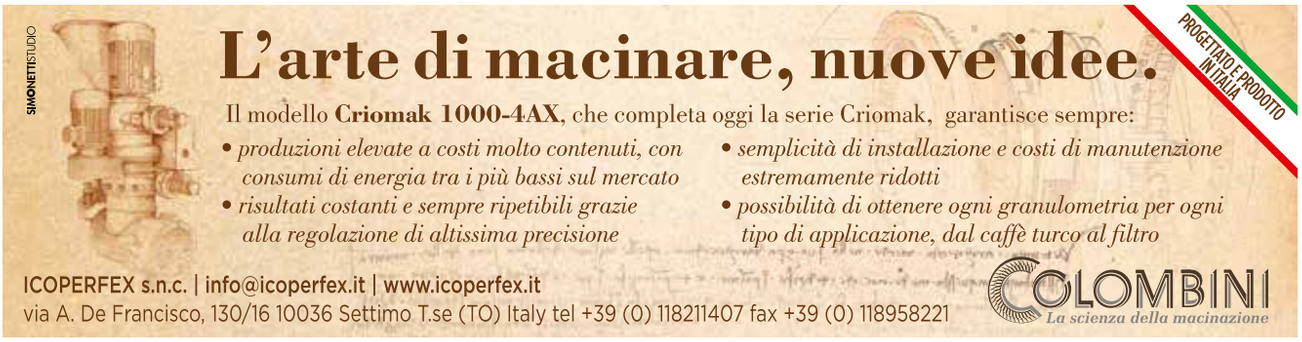
50 **INDICE INSERZIONISTI**
ANZEIGENINDEX

Editoriale

La grave siccità estiva, che ha colpito le principali regioni di produzione del Brasile, ripropone, ancora una volta, con drammaticità, il tema dell'emergenza climatica. Un problema avvertito, in modo più marcato, per gli Arabica, il cui ciclo fenologico è strettamente legato a una specifica distribuzione stagionale delle precipitazioni e non sopporta sbalzi o eccessi climatici. La maggior sensibilità e vulnerabilità di questa varietà fa sì, inoltre, che essa vada maggiormente soggetta agli attacchi di malattie e infestazioni, richiedendo dunque interventi assidui di lotta fitosanitaria accompagnati da un monitoraggio assiduo e capillare.
Gli studi sull'impatto del climate change hanno portato a conclusioni anche drammatiche, per quanto riguarda la coltura del caffè. Un modello elaborato dai ricercatori dei Royal Botanic Gardens di Kew, con riguardo all'Etiopia, prefigura, al realizzarsi del peggiore degli scenari, la totale scomparsa di ecosistemi consoni alla Coffee Arabica entro il 2080. Le politiche di risposta al cambiamento climatico vertono principalmente su due concetti. Il primo è quello della mitigazione, attraverso l'adozione di pratiche maggiormente sostenibili. L'altro – quello dell'adattamento – punta ad aiutare i produttori, per renderli meno vulnerabili. In questo secondo ambito di azione è essenziale che le strategie siano rivolte, in primo luogo, ai produttori più piccoli (smallholders). Questi ultimi sono infatti i più esposti alle conseguenze del mutamento climatico e, al tempo stesso, quelli che hanno meno mezzi e competenze per farvi fronte. Varie iniziative recenti puntano a fornire un aiuto concreto agli smallholders e alle loro famiglie. Tra queste merita di essere ricordata Coffee & Climate (c&c), varata nel 2010 come partnership pubblico-privata. Tra i suoi fondatori, per citarne alcuni, aziende del calibro di Neumann Gruppe, Tchibo, Löfbergs e Paulig, organizzazioni governative, ong, istituzioni di ricerca e fondazioni private (tra le quali la Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus). C&c è sin d'ora attiva, con progetti pilota, in Brasile, Tanzania, Vietnam e nella riserva della biosfera di Trifinio, a cavallo tra Guatemala, Honduras ed El Salvador.

Leitartikel

Die schwere Sommertrockenheit, die die Hauptregionen der Produktion in Brasilien heimgesucht hat, rückt wieder einmal dramatisch das Thema des Klimawandels in den Vordergrund. Ein Problem, das sich besonders auf den Arabica-Kaffee niederschlägt, denn dessen phänologischer Zyklus ist eng mit einer regelmäßigen Verteilung der Niederschläge verbunden und duldet keine klimatischen Widrigkeiten oder Extreme. Die höhere Empfindlichkeit und Verletzlichkeit dieser Kaffeesorte führt außerdem dazu, dass sie in höherem Maße von Krankheiten und Parasitenbefall betroffen ist, weshalb ständige Eingriffe für Pflanzenschutz und eine genaue und strenge Kontrolle nötig sind. Die Studien zu den Auswirkungen des climate change haben dramatische Szenen geliefert, auch was den Kaffeeanbau betrifft.
Eine von den Forschern der Royal Botanic Gardens (Kew) ausgearbeitetes Modell in Bezug auf Äthiopien sieht im schlimmsten Fall vorher, dass die Arabica-Kaffee gerechten Ökosysteme bis 2080 vollkommen verschwinden. Die Strategien, um auf den Klimawandel zu reagieren, drehen sich hauptsächlich um zwei Begriffe. Der erste ist die Abmilderung durch die Einführung nachhaltiger Praktiken. Der zweite - die Anpassung - zielt darauf ab, den Erzeugern zu helfen und sie weniger verwundbar zu machen. In diesem zweiten Handlungsrahmen ist es von großer Bedeutung, dass die Strategien zuallererst den kleineren Erzeugern (smallholders) zugute kommen. Denn diese sind den Folgen des Klimawandels in höherem Maße ausgesetzt und zugleich sind sie diejenigen, die weniger Mittel und Kompetenzen zur Verfügung haben, um dagegen anzukämpfen.
Mehrere jüngste Initiativen haben das Ziel, die Smallholders und ihre Familien konkret zu unterstützen. Erwähnt sei hier die Initiative Coffee & Climate (c&c), die 2010 als privat-öffentliche Partnerschaft beschlossen wurde. Deren Gründer, um nur einige zu nennen: Neumann Gruppe, Tchibo, Löfbergs und Paulig, Regierungsorganisationen, Nichtregierungsorganisationen, Forschungsinstitute und private Stiftungen (darunter Fondazione Giuseppe und Pericle Lavazza Onlus). C&c ist schon jetzt mit Pilotprojekten in Brasilien, Tansania, Vietnam und im Biosphärenreservat zwischen Guatemala, Honduras und El Salvador aktiv.



Tutte le cifre dell'Europa del caffè

Alle Zahlen zu Europa und seinem Kaffee

Pubblicata la trentacinquesima edizione dello European Coffee Report

È stato un parto difficile e travagliato, quello dello European Coffee Report 2013/14, edizione numero trentacinque del tradizionale compendio statistico sull'Europa del caffè edito a cura dell'Ecf (European Coffee Federation), chiuso a luglio e reso disponibile a inizio agosto. Il rapporto esce, per la seconda volta consecutiva, privo delle monografie dedicate ai principali paesi consumatori del vecchio continente, con una foliazione dunque nettamente più scarna. Una scelta obbligata, dovuta al fatto che le associazioni aderenti, che normalmente redigevano queste monografie, incontrano difficoltà sempre maggiori nel reperire statistiche aggiornate dalle rispettive autorità nazionali. Alla Federazione non è rimasto dunque che uscire, anche quest'anno, con un report in forma ridotta incentrato sulle sole cifre globali, cui fa da corollario una breve appendice con i dati principali delle singole nazioni.

Import in frenata

Frena l'import di caffè verde dell'Europa occidentale, voce questa che va ben al di là della nozione geografica classica comprendendo essa l'intera Unione Europea, nonché Norvegia e Svizzera **(vedi tab. 1)**. Nell'anno solare 2013 esso è ammontato infatti a poco meno di 54,1 mi-

Veröffentlichung der 35. Ausgabe des European Coffee Report

Es war eine schwere und mühselige Geburt. Die Rede ist vom European Coffee Report 2013/14, der 35. Ausgabe des traditionellen statistischen Berichts über Europa und seinen Kaffee. Der Bericht wird von der European Coffee Federation ECF herausgegeben und wurde nach Abschluss Ende Juli in den ersten Augusttagen veröffentlicht. Zum zweiten Mal in Folge erscheint er ohne Monographien zu den Hauptverbraucherländern des alten Kontinents und ist deshalb im Seitenumfang entschieden schlanker. Ein Muss, das auf die Tatsache zurückzuführen ist, dass die Mitgliedervereine, die diese Einzelschriften gewöhnlich verfassten, immer größere Schwierigkeiten haben, von den entsprechenden nationalen Behörden aktualisierte Statistiken zu bekommen.
Dem Verband blieb daher - auch dieses Jahr - nichts anderes übrig, als einen reduzierten Bericht über die globalen Zahlen herauszugeben, der von einer kurzen Beilage mit wichtigen Daten zu den einzelnen Ländern begleitet wird.

Schwacher Import

Der Import von Grünkaffee in Westeuropa lässt nach. Eine Nachricht, die weit über die klassischen geographischen Grenzen hinausgeht und die gesamte Europäische

Tabella 1 – Importazioni di caffè verde non decaffeinato dal 2011 al 2013 - in tonn e sacchi da 60 kg
Tabelle 1 - Import von nicht entkoffeiniertem Grünkaffee von 2011 bis 2013 - in Tonnen und Sack zu 60 kg

	2011		2012		2013	
	tonnellate	**sacchi**	**tonnellate**	**sacchi**	**tonnellate**	**sacchi**
Austria	34.028	567.138	35.615	593.585	25.261	421.010
Belgio	300.835	5.013.920	285.461	4.757.680	281.592	4.693.195
Bulgaria	20.635	343.915	23.121	385.355	23.373	389.555
Croazia	17.740	295.667	15.983	266.382	16.021	267.010
Cipro	1.466	24.432	1.442	24.040	1.496	24.937
Repubblica Ceca	17.629	293.813	17.952	299.202	17.299	288.312
Danimarca	23.090	384.838	18.152	302.530	15.874	264.570
Estonia	60	1.003	43	712	113	1.875
Finlandia	63.905	1.065.085	61.328	1.022.135	63.071	1.051.188
Francia	242.063	4.034.385	242.518	4.041.973	229.767	3.829.450
Germania	1.106.142	18.435.697	1.140.703	19.011.718	1.113.362	18.556.025
Grecia	30.099	501.642	33.095	551.585	33.419	556.975
Ungheria	6.659	110.980	13.558	225.958	2.799	46.648
Irlanda	4.814	80.240	5.167	86.122	4.613	76.890
Italia	465.271	7.754.518	484.499	8.074.988	495.310	8.255.168
Lettonia	2.779	46.322	2.620	43.658	2.527	42.123
Lituania	347	5.787	568	9.458	486	8.103
Lussemburgo	889	14.823	844	14.072	664	11.067
Malta	32	537	68	1.125	23	390
Olanda	77.621	1.293.682	79.667	1.327.787	74.673	1.244.548
Polonia	107.020	1.783.670	108.076	1.801.258	86.588	1.443.135
Portogallo	47.855	797.585	48.633	810.548	49.865	831.085
Romania	20.147	335.775	21.223	353.722	21.049	350.822
Slovacchia	5.520	91.992	4.871	81.190	5.402	90.035
Slovenia	9.156	152.603	9.214	153.560	11.287	188.118
Spagna	240.794	4.013.228	256.036	4.267.262	253.867	4.231.108
Svezia	99.160	1.652.663	102.646	1.710.760	103.743	1.729.055
Regno Unito	141.552	2.359.205	134.482	2.241.367	144.678	2.411.297
Totale UE(27)	**3.087.309**	**51.455.145**	**3.147.584**	**52.459.732**	**3.078.222**	**51.303.695**
Norvegia	36.615	610.250	32.889	548.158	34.784	579.739
Svizzera	122.579	2.042.990	120.579	2.009.652	131.020	2.183.658
Totale Europa occidentale	**3.246.503**	**54.108.385**	**3.301.052**	**55.017.541**	**3.244.026**	**54.067.093**
Bielorussia	9.504	158.406	12.039	200.651		
Bosnia-Erzegovnia	22.396	373.271	23.800	396.671		
Georgia	8.826	147.103	9.288	154.795		
Montenegro	8.803	146.714	4.498	74.973		
Federazione Russa	242.033	4.033.881	246.951	4.115.851		
Serbia	35.105	585.079	35.944	599.061		
Ucraina	82.304	1.371.741	77.630	1.293.831		
Totale Europa centrale e orientale	**408.972**	**6.816.195**	**410.150**	**6.835.832**		
Totale Europa	**3.655.475**	**60.924.580**	**3.711.202**	**61.853.374**		

Tabella 2 – Importazioni nell'UE (28) di caffè verde non decaffeinato (escluso il commercio Intra-Ue) suddivise per paese d'origine
Tabelle 2 - EU-Import (28) von nicht entkoffeiniertem Grünkaffee (ohne innereuropäischen Handel) nach Ländern

	2011		2012		2013	
	Sacchi	**%**	**Sacchi**	**%**	**Sacchi**	**%**
Brasile	14.678.162	32,0	12.711.232	27,3	13.395.995	28,6
Vietnam	9.076.962	19,8	11.970.522	25,7	10.974.765	23,5
Honduras	2.515.220	5,5	3.140.923	6,8	2.837.088	6,1
Indonesia	1.992.702	4,3	1.994.040	4,3	2.781.382	5,9
Perù	2.489.995	5,4	2.615.155	5,6	2.478.210	5,3
Colombia	1.788.583	3,9	1.685.947	3,6	2.201.523	4,7
India	2.698.988	5,9	2.351.910	5,1	2.122.855	4,5
Uganda	1.840.773	4,0	1.615.952	3,5	2.116.038	4,5
Etiopia	1.753.392	3,8	1.605.250	3,5	1.450.562	3,1
Cina	262.295	0,6	673.545	1,4	723.645	1,5
Guatemala	741.012	1,6	829.125	1,8	631.088	1,3
Tanzania	486.790	1,1	373.255	0,8	583.887	1,2
Messico	336.063	0,7	467.530	1,0	549.262	1,2
Kenia	461.678	1,0	506.333	1,1	492.303	1,1
El Salvador	762.248	1,7	397.963	0,9	439.675	0,9
Nicaragua	447.790	1,0	405.880	0,9	413.832	0,9
Costa d'Avorio	345.262	0,8	438.973	0,9	369.317	0,8
Camerun	480.027	1,0	421.603	0,9	359.180	0,8
Costa Rica	252.667	0,6	293.735	0,6	327.988	0,7
Papua Nuova Guinea	544.548	1,2	523.633	1,1	265.155	0,6
Altri	1.952.013	4,3	1.483.657	3,2	1.263.670	2,7
Totale escluso il commercio intra-Ue	**45.907.170**	**100,0**	**46.506.163**	**100,0**	**46.777.420**	**100,0**

PH & AD - PROTOCOLIT

soluzioni per ogni esigenza di packaging

caffè - decaffeinato - infusi
cialde - capsule - bustine

www.cappellinicaffe.it

cappellini

lioni di sacchi, pari a un calo dell'1,7%, rispetto ai 55 milioni circa del 2012.
Leggermente più accentuata (-2,2%) la flessione che si registra nei 28 paesi dell'UE, le cui importazioni (compreso il commercio intra-UE) scendono a 51,3 milioni contro i 52,5 dell'anno precedente.
In questo scenario, uno dei pochi paesi a fare eccezione è proprio l'Italia. Dopo aver superato il traguardo storico degli 8 milioni di sacchi nel 2012, il nostro paese ha registrato un ulteriore balzo in avanti nel 2013 attestandosi a quota 8.255.168 sacchi (+2,23%): tale progressione va attribuita, in primo luogo, alla crescita dell'export e al grande favore che il caffè espresso continua a incontrare nei mercati di tutto il mondo.
Dopo aver scavalcato il picco dei 19 milioni di sacchi due anni fa, la Germania accusa invece un arretramento abbastanza consistente (-2,4% pari a 455.693 sacchi in meno), che non mette comunque in discussione il suo primato su scala continentale.
A grande distanza dall'Italia, il Belgio – sebbene anch'esso in calo (-1,36%) - si conferma il terzo importatore europeo, con poco meno di 4,7 milioni di sacchi. La top 5 è completato da Spagna (-0,85%) e Francia (-5,26%). Torna a crescere – dopo il parziale regresso dell'anno scorso – l'import del Regno Unito, che risale a 2.411.297 sacchi (+7,58%) confermando l'importanza di questo paese e il suo posizionamento stabile alle spalle dei massimi mercati del vecchio continente. A chiudere l'ideale top ten dei paesi UE troviamo – fortemente staccati – quattro ulteriori paesi con un import superiore al milione di sacchi. Si tratta della Svezia (+1%) , della Polonia (-19,88%), dell'Olanda (-6,27%) e della Finlandia (+2,84%).
Completano il quadro dell'Europa occidentale la Svizzera (+8,66%) e la Norvegia (+5,76%).
Scarsi, purtroppo, i dati relativi al resto d'Europa, che non vanno oltre il 2012. Il report fa riferimento, in questo caso, alle

Union samt Norwegen und der Schweiz **(siehe Tab.1)** einschließt. Im Kalenderjahr 2013 verzeichnete der Import knappe 54,1 Millionen Sack, was im Vergleich zu den rund 55 Millionen im Jahr 2012 einem Rückgang von 1,7% gleichkommt. Etwas deutlicher (-2,2%) fällt das Minus in den 28 Ländern der EU aus, deren Import (samt innereuropäischem Handel) im Gegensatz zu den 52,5 Millionen im Vorjahr auf 51,3 sinkt.
Eines der wenigen Länder, das in diesem Szenarium eine Ausnahme darstellt, ist Italien. Nach den historischen Rekordwerten von 8 Millionen Sack im Jahr 2012 verzeichnete das Land 2013 einen weiteren Aufschwung und erreichte 8.255.168 Sack (+2,23%): Zu verdanken ist diese Progression in erster Linie dem Export-Wachstum und der Tatsache, dass der Kaffee auf den Märkten der ganzen Welt weiterhin großen Anklang findet.
Nachdem Deutschland vor zwei Jahren den Spitzenwert von 19 Millionen Sack überschritten hat, muss es nun einen ziemlich bedeutenden Rückgang verzeichnen (-2,4%, 455.693 Sack weniger), was der Führungsrolle des Landes auf dem Kontinent allerdings keinen Abbruch tut. Weit hinter Italien behauptet sich - wenn auch mit einem Rückgang (-1,36%) - Belgien mit knapp 4,7 Millionen Sack europaweit auf Platz 3. Die übrigen Länder der Top 5 sind Spanien (-0,85%) und Frankreich (-5,26%). Wieder im Wachstum befindet sich - nach dem teilweisen Rückgang im Vorjahr - das Vereinigte Königreich mit 2.411.297 Sack (+7,58%), was die Bedeutung des

LaPiccola
GRANDE ITALY

NEWS!
CECILIA SPEED

Macchine per caffè espresso a cialde - Espresso & Tea pods machines

100% handmade in Italy - lapiccola.it

Tab. 3 – Ripartizione per tipologie (in percentuale)
Tabelle 3 - Aufteilung auf Sorten (in Prozent)

	2012	2013
Arabica	62,4	62,8
Brasiliani Naturali	30,8	31,8
Colombiani Dolci	5,5	7,0
Altri Dolci	26,1	24,0
Robusta	37,4	37,1
Altri/sconosciuti	0,1	0,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Tab. 4 - Import ed export di caffè verde, semilavorati e prodotti finiti dai Paesi UE (28) verso i Paesi extra-UE
Tabelle 4 - Import und Export von Grünkaffee, halb aufbereitetem Kaffee und Endprodukte vonseiten der EU (28) in Nicht-EU-Länder

	2011		2012		2013	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Caffè verde (09011100)	2.754.430	19.600	2.790.370	21.717	2.806.565	28.384
Caffè verde decaffeinato (09011200)	3.512	101.370	3.075	97.325	6.210	105.246
Caffè torrefato (09012100)	35.488	81.069	38.540	89.022	41.193	98.557
Caffè torrefatto decaffeinato (09012200)	3.567	3.485	3.531	2.811	4.019	2.570
Estratti, essenze e concentrati di caffè (21011100)	42.002	40.096	51.106	43.664	48.615	45.114

Tab. 5 – Esportazioni di caffè torrefatto dai Paesi UE (28) verso i Paesi extra-UE
Tabelle 5 - Export von geröstetem Kaffee vonseiten der EU (28) in Nicht-EU-Länder

	2011		2012		2013	
	Tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate	%
Federazione Russa	11.433	13,5	11.463	12,5	14.203	14,0
Ucraina	9.943	11,8	12.107	13,2	13.302	13,2
Stati Uniti	12.540	14,8	11.040	12,0	10.671	10,6
Svizzera	8.715	10,3	9.656	10,5	10.566	10,4
Australia	4.290	5,1	6.169	6,7	6.673	6,6
Norvegia	4.209	5,0	4.924	5,4	5.502	5,4
Canada	3.699	4,4	3.981	4,3	4.009	4,0
Bielorussia	1.504	1,8	1.917	2,1	2.265	2,2
Emirati Arabi Uniti	1.482	1,8	1.825	2,0	2.117	2,1
Turchia	1.805	2,1	1.811	2,0	2.099	2,1
Israele	1.545	1,8	1.677	1,8	1.995	2,0
Corea del sud	1.536	1,8	1.597	1,7	1.889	1,9
Albania	1.587	1,9	1.672	1,8	1.862	1,8
Giappone	1.201	1,4	1.392	1,5	1.803	1,8
Bosnia-Erzegovina	1.556	1,8	1.763	1,9	1.586	1,6
Cina	1.068	1,3	1.158	1,3	1.383	1,4
Sud Africa	1.106	1,3	1.226	1,3	1.124	1,1
Islanda	837	1,0	1.124	1,2	1.119	1,1
Ceuta	1.136	1,3	1.336	1,5	1.110	1,1
Serbia	866	1,0	873	1,0	1.024	1,0
Altri	12.499	14,8	15.331	16,7	16.960	16,8
Totale	**84.555**	**100,0**	**91.833**	**100,0**	**101.127**	**100,0**

Tabella 6 – Esportazioni di caffè solubile dai Paesi UE (28) verso i Paesi extra-UE
Tabelle 6 - Export von löslichem Kaffee vonseiten der EU (28) in Nicht-EU-Länder

	2011		2012		2013	
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%
Federazione Russa	8.481	21,2	9.897	22,7	11.569	25,6
Ucraina	9.192	22,9	8.970	20,5	8.335	18,5
Australia	3.870	9,7	3.737	8,6	3.923	8,7
Sud Africa	1.190	3,0	2.709	6,2	2.989	6,6
Egitto	203	0,5	780	1,8	2.131	4,7
Stati Uniti	2.185	5,4	2.581	5,9	1.772	3,9
Norvegia	1.301	3,2	1.376	3,2	1.409	3,1
Svizzera	1.735	4,3	1.696	3,9	1.355	3,0
Canada	1.263	3,1	1.019	2,3	1.350	3,0
Israele	1.337	3,3	1.437	3,3	1.251	2,8
Altri	9.340	23,3	9.464	21,7	9.029	20,0
Totale	**40.096**	**100,0**	**43.664**	**100,0**	**45.114**	**100,0**

New CA6
Quality at your fingertips

Compact
Efficient
Reliable
Affordable
Simple. The CA6.

The new **CA6**, is the ideal solution for the production of coffee pods. A complete, extremely simple and compact packaging line, for a product that requires optimal quality criteria.

The reduced dimensions and the simple design of the entire line guarantee both a considerable reduction in terms of consumption and a high rate of efficiency.

CA6 the new IMA small masterpiece.

COTECA 2014
Hamburg, Germany • September 24-26, 2014
Booth no. 405

www.ima-industries.com

IMA INDUSTRIES S.r.l. - TEA & COFFEE Division • mktg.tea@ima.it

IMA TEA&COFFEE
Tea & Coffee Packaging Solutions

statistiche raccolte ed elaborate dall'Ico, che stimano in poco più di 6,8 milioni di sacchi le importazioni complessivamente registrate, due anni or sono, in sette nazioni dell'Europa dell'est e dei Balcani. Il dato non differisce di molto da quello del 2011. In questo gruppo di paesi spiccano la Russia, con un import in ulteriore crescita (+2%), a oltre 4,1 milioni di sacchi, e l'Ucraina, che registra una parziale flessione (-5,68%) e si attesta poco al di sotto di quota 1,3 milioni di sacchi.

Le origini

I **grafici 1 e 2**, nonché la **tab. 2**, fanno il punto della situazione per quanto riguarda le principali origini. Ne possiamo desumere alcune interessanti considerazioni. Il Brasile mantiene la sua leadership incontrastata, con un dato in consistente ripresa (+5,39%, pari a 684.763 sacchi in più), anche se tuttora lontano dai massimi storici del 2011. In termini di share, il massimo produttore mondiale risale al 28,6%, contro il 27,3% del 2012, nonché a fronte del picco del 32% toccato tre anni fa, quando l'export brasiliano verso gli attuali 28 paesi dell'UE superò i 14,6 milioni di sacchi.

Landes und seine stabile Positionierung hinter den wichtigsten Märkten des alten Kontinents festigt. Den Abschluss der Top 10 der EU-Länder bilden - mit starken Unterschieden - vier weitere Länder mit einem Import von über einer Million Sack. Die Rede ist von Schweden (+1%), Polen (-19,88%), Holland (-6,27%) und Finnland (+2,84%).
Vervollständigt wird das westeuropäische Bild von der Schweiz (+8,66%) und von Norwegen (+5,76%) .
Dürftig fallen leider die Angaben zum restlichen Europa aus, die nicht über 2012 hinausgehen. Der Bericht bezieht sich in diesem Fall auf Statistiken, die von der ICO gesammelt und ausgewertet wurden und die den vor zwei Jahren verzeichneten Gesamtimport in sieben Nationen Osteuropas und des Balkans auf etwas mehr als 6,8 Millionen Sack schätzen. Die Zahl weicht nicht wesentlich von der von 2011 ab. Die Führung haben in dieser Gruppe Russland mit einem weiter wachsenden Import (+2%) von über 4,1 Millionen Sack und die Ukraine, die einen teilweisen Rückgang (-5,68%) verzeichnet und sich etwas unter der Quote von 1,3 Millionen Sack behaupten kann.

Tabella 7 - Importazioni di caffè solubile dai Paesi extra-UE
Tabelle 7 - Import von löslichem Kaffee vonseiten der Nicht-EU-Länder

	2011		2012		2013	
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%
Ecuador	12.705	30,2	17.404	34,1	16.639	34,2
Brasile	9.172	21,8	13.636	26,7	12.010	24,7
Svizzera	5.983	14,2	5.022	9,8	6.223	12,8
Colombia	3.828	9,1	3.291	6,4	3.088	6,4
Costa d'Avorio	2.131	5,1	3.277	6,4	2.939	6,0
Altri	8.183	19,5	8.476	16,6	7.716	15,9
Totale	**42.002**	**100,0**	**51.106**	**100,0**	**48.615**	**100,0**

Tabella 8 - Valore delle importazioni e delle esportazioni di caffè verde, torrefatto e solubile dei Paesi dell'UE (28) - in mln EUR
Tabelle 8 - Import- und Export-Wert von Grünkaffee, geröstetem und löslichem Kaffee der EU-Länder (28)

	Caffè verde		Caffè verde decaffeinato		Caffè torrefatto		Caffè torrefatto		Caffè solubile	
Importazioni	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**
dai Paesi extra-UE	7.887	6.032	11	15	1.119	1.225	116	137	422	387
dai Paesi UE	8.925	6.696	174	126	3.989	3.989	237	265	1.877	1.749
Esportazioni	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**
verso i Paesi extra-UE	87	94	353	323	682	728	26	23	523	489
verso i Paesi UE	1.363	937	615	532	3.972	4.069	184	202	1.933	1.713

S40
perfection for each espresso

Come and see us at:

TRIESTESPRESSO EXPO
Trieste, Italia
23/25 Ottobre 2014
Pad. 27 Stand 51-53

LA SPAZIALE

www.laspaziale.com

graphic design +fortuna / cheste | photo andrea penisto

Tabella 9 – Consumi di caffè dell'Unione Europea (in migliaia di sacchi da 60kg)
Tabelle 9 - Kaffeekonsum der Europäischen Union (in Sack zu 60 kg)

	giugno/luglio		
	2010/11	**2011/12**	**2012/13**
Unione Europea	40.700	40.575	41.630
Austria	1.035	1.153	1.250
Belgio	933	866	1.436
Bulgaria	369	361	419
Croazia	373	367	361
Cipro	76	80	88
Repubblica Ceca	528	644	662
Danimarca	781	789	812
Estonia	80	91	127
Finlandia	1.110	1.045	1.082
Francia	5.704	6.023	5.605
Germania	9.057	9.088	8.777
Grecia	1.043	1.009	1.116
Ungheria	234	254	239
Irlanda	162	205	196
Italia	5.808	5.571	5.695
Lettonia	103	97	102
Lituania	207	182	182
Lussemburgo	231	202	211
Malta	14	18	22
Olanda	1.121	1.185	1.682
Polonia	2.151	1.963	1.794
Portogallo	824	850	858
Romania	759	808	873
slovacchia	341	317	197
Slovenia	211	193	188
Spagna	3.094	3.328	3.624
Svezia	1.196	1.104	1.211
Regno Unito	3.157	2.782	2.822

Tab. 10 – Consumi pro capite di caffè dell'Unione Europea (in chilogrammi)
Tabelle 10 - Pro-Kopf-Verbrauch von Kaffee in der Europäischen Union (in Kilogramm)

	2010	**2011**	**2012**
Unione Europea	4,89	4,82	4,84
Austria	6,45	7,95	9,00
Belgio	4,78	5,09	4,96
Bulgaria	3,21	2,94	3,10
Croazia	5,11	5,10	5,02
Cipro	4,03	4,33	4,53
Repubblica Ceca	2,67	3,24	3,86
Danimarca	8,72	8,20	8,60
Estonia	4,84	3,10	4,84
Finlandia	12,07	12,17	12,00
Francia	5,42	5,63	5,43
Germania	6,72	6,85	6,40
Grecia	5,37	5,52	5,81
Ungheria	2,25	1,08	1,52
Irlanda	2,15	2,37	2,80
Italia	5,73	5,62	5,63
Lettonia	2,83	2,93	2,95
Lituania	4,35	3,55	3,66
Lussemburgo	27,33	24,59	24,40
Malta	1,72	2,17	2,93
Olanda	4,86	3,27	4,96
Polonia	3,39	3,20	3,04
Portogallo	4,60	4,82	4,73
Romania	2,18	2,21	2,34
Slovacchia	3,72	4,28	2,21
Slovenia	6,00	6,05	5,36
Spagna	4,20	4,06	4,41
Svezia	7,81	7,14	7,31
Regno Unito	3,03	2,81	2,80

www.ancap.it

“TRIESTESPRESSO 2014”
TRIESTE
23-25 OTTOBRE 2014
Pad 27 stand 4

d’ANCÀP
CREATED AND MADE IN ITALY

Altrettanto indiscusso il secondo posto del Vietnam, anche se la nazione asiatica ha esportato, nel 2013, verso l'Unione, un milione di sacchi in meno, rispetto ai quasi 12 milioni del 2012. Nonostante questa flessione in termini assoluti (-8,32%) e di quote di mercato (dal 25,7% al 23,5%), i volumi rimangono rilevantissimi e superano di quasi 1,9 milioni di sacchi quelli del 2011.
L'Honduras si conferma il terzo fornitore dell'UE, ma il suo ruolo si ridimensiona. Le importazioni da questo paese diminuiscono infatti di 300 mila sacchi circa (-9,67%) passando dal 6,8% al 6,1% del totale. E alle sue spalle incalza l'Indonesia (+39,48%), che arriva vicina ai 2,8 milioni di sacchi, ai massimi dalla fine dello scorso decennio. Forte anche l'incremento per quanto riguarda la share, che passa dal 4,3 al 5,9%. Arretra lievemente, invece, il Perù (-5,24%), che scende al di sotto dei 2,5 milioni di sacchi, ma rimane davanti alla Colombia, comunque in forte ripresa (+30,58%), e all'India (-9,74%), che esce dalla top 5.
Uganda (+30,95%) ed Etiopia (-9,64%) riaffermano il loro primato tra le nazioni africane, ma il dato più significativo è quello della Cina, che accresce ulteriormente le proprie quote di mercato entrando addirittura nella top 10, davanti a produttori storici, come il Guatemala, il Nicaragua o il Kenya. Da osservare, ancora, la forte crescita di Tanzania (+56,43%) e Messico (+17,48%), cui fa riscontro il crollo di Papua Nuova Guinea (-14,83%).

Composizione

Guardando al rapporto Arabica/Robusta, l'import dei 28 paesi dell'Unione rimane pressoché invariato rispetto al 2012 **(vedi tab. 3)**. Nell'ambito degli Arabica cresce la share di Brasiliani Naturali e Colombiani Dolci, mentre arretra la quota degli Altri Dolci.
L'intensificarsi del commercio intra-UE di caffè verde – per il quale le cifre di Eurostat non specificano il paese di origine, bensì soltanto quello in cui il caffè è sta-

Grafico 1 - Principali fornitori di caffè verde dell'UE nel 2012
Graphik 1 - Hauptlieferländer von Grünkaffee der EU 2012

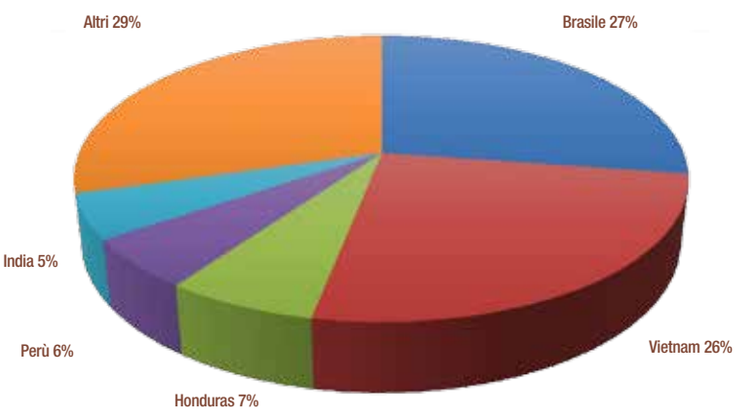
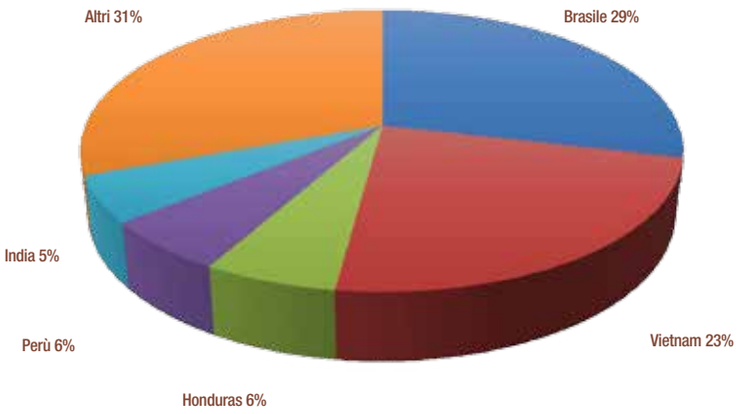


Grafico 2 - Principali fornitori di caffè verde dell'UE nel 2013
Graphik 1 - Hauptlieferländer von Grünkaffee der EU 2013



Die Herkunftsländer

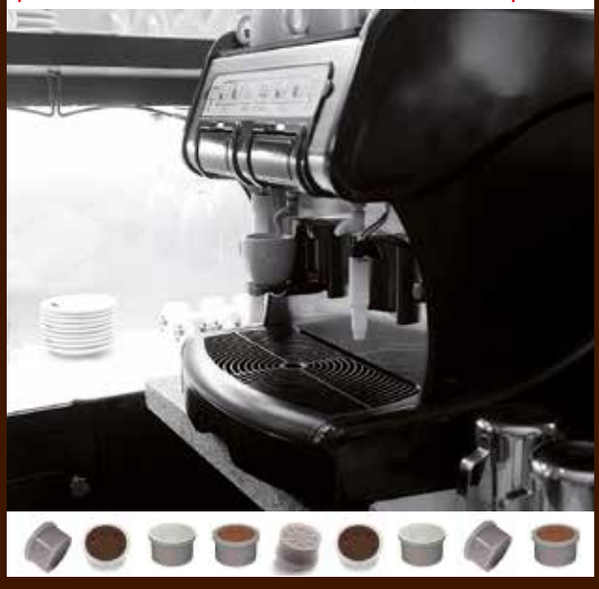
Die **Graphiken 1 und 2**, sowie die **Tab. 2** nehmen die Situation in Bezug auf die Herkunftsländer unter die Lupe. Sie lassen einige interessante Schlussfolgerungen zu. Brasilien behauptet seine Führung unangefochten mit konstantem Wachstum (+5,39%, 684.763 Sack mehr), auch wenn der Weg zu den Rekordwerten von 2011 noch weit ist. In Bezug auf den Share erreicht das weltweit wichtigste Erzeugerland 28,6% gegenüber den 27,3% von 2012, allerdings wurde vor drei Jahren der Spitzenwert von 32% verzeichnet, als der brasilianische Export in die gegenwärtigen 28 EU-Länder 14,6 Millionen Sack überschritt.

PANAFE
www.panafe.com

Espresso Coffee Machines

NEWS "FOX"
designed for compatible* & custom capsules

"CA-TWIN-CUPS"
professional 2 COFFEE GROUP, for capsules



Triestespresso expo

Hall 30 - Stand 38/40

"MY@PODS"
for paper pods

NEWS
New Milk Frothers Line

3 in 1 milk foam specialists

PANAFE' is a brand

Commerciale Adriatica Srl

www.commercialeadriatica.com

to sdoganato – fa sì che sia sempre più difficile risalire con esattezza alla composizione qualitativa delle importazioni dei singoli paesi. Anche per questo, i dati disaggregati per tipologia sono stati eliminati dalle statistiche nazionali contenute nel report.

Export

La **tab. 4** sintetizza l'andamento dell'export dell'UE verso le destinazioni extra-UE nei tre anni trascorsi. Il trend è positivo per quasi tutte le tipologie merceologiche.
Crescono infatti, in modo rilevante, le esportazioni di caffè verde (+30,7%), caffè verde decaffeinato (+8,14%), caffè torrefatto (+10,7%) e solubile (+3,32%). Il caffè torrefatto decaffeinato (-8,57%) rappresenta l'unica voce in controtendenza.
La **tab. 5** analizza più da vicino le esportazioni di caffè tostato, che segnano

Ebenso unbestritten kann Vietnam seinen zweiten Platz halten, wenngleich die asiatische Nation 2013 im Vergleich zu den 12 Millionen Sack von 2012 eine Million Sack weniger in die EU exportierte. Trotz dieses Rückgangs in absoluten Zahlen (-8,32%) und der Marktanteile (von 25,7% auf 23,5%) bleibt das Volumen sehr beachtlich und überschreitet das von 2011 um fast 1,9 Millionen Sack. Honduras behauptet sich als drittes Lieferland der EU, spielt jedoch eine geringere Rolle. Der Import aus dem Land sinkt nämlich um etwa 300.000 Sack (-9,67%) von 6,8% auf 6,1% der Gesamtmenge. Hinter Vietnam kann Indonesien aufholen (+39,48%), das knappe 2,8 Millionen Sack erreicht - einen Spitzenwert seit 2010. Starker Anstieg auch in Bezug auf den Share, der von 4,3% auf 5,9% steigt. Leicht zurückgefallen ist hingegen Peru (-5,24%), das unter die 2,5 Millionen Sack-Marke fällt. Unverändert bleibt jedoch seine Position vor Kolumbien, das einen starken Aufschwung verzeichnet (+30,58%), und vor Indien (-9,74%), das aus den Top 5 ausscheidet.
Uganda (+30,95%) und Äthiopien (-9,64%) bauen ihre Führung in den afrikanischen Ländern aus, doch die wichtigsten Zahlen kommen aus China, dessen Marktanteile weiter steigen und das somit in die Top 10 Einzug hält - und zwar noch vor historischen Erzeugerländern wie Guatemala, Nicaragua oder Kenia. Nicht zu vergessen auch das Wachstum in Tansania (+56,43%) und Mexiko (+17,48%) gegenüber dem Rückgang in Papua Neu Guinea (-14,83%).

Zusammensetzung

Betrachtet man das Verhältnis Arabica-Robusta, bleibt der Import der 28 EU-Länder gegenüber 2012 annähernd gleich **(siehe Tab. 3)**. In Bezug auf den Arabica-Kaffee wächst der Share der Brazilian Naturals und der Colombian Milds, während der Anteil der anderen Milds zurückgeht.
Der wachsende innereuropäische Händel von Grünkaffee - die EUROSTAT-

INDUSTRIA MACCHINE FERRARESE

IMF s.r.l

da più di 20 anni
specialisti in macchine ed impianti per torrefazione

more than 20 years of experience,
specialist in machine coffee roaster and plants.

I.M.F. significa ingegneria, costruzione e montaggio.

I.M.F. means, engineering, manufacture and erection.

I.M.F. si occupa di progettazione e costruzione di macchinari e impianti completi per l'industria del caffè e similari.

La ventennale esperienza dei propri tecnici ha originato una linea di componenti moderni e tecnologicamente avanzati.

I.M.F. manufacture machinary and complete plants for coffee industry, nuts, almonds, ecc...

Over 20 years of experience has originated modern and technology upgrade systems.

www.imf-srl.com
postmaster@imf-srl.com

45030 OCCHIOBELLO (RO) - Italy - Via Scienze, 6 - Tel/Phone +39 0425 760109 - Fax +39 0425 761126

complessivamente (compreso il decaffeinato) un incremento del 10,12% sul 2012.
Soddisfacente l'evoluzione che si registra nei principali mercati, a cominciare dalla Federazione Russa, paese verso il quale l'export è aumentato 23,9%. Questo forte incremento relega al secondo posto l'Ucraina, nonostante quest'ultima mantenga una share immutata rispetto all'anno precedente e presenti volumi in crescita del 9,87%. Le vendite negli Usa subiscono una parziale battuta d'arresto (-3,34%), mentre aumentano, in termini assoluti (rimanendo più o meno costanti in termini percentuali), le esportazioni verso Svizzera (+9,42%) e Australia (+8,17%).

Solubile

Passando al caffè solubile (dizione e completa: estratti, essenze e concentrati di caffè), l'export alla volta dei paesi extra-UE cresce del 3,32%, raggiungendo le 45.114 tonn **(vedi tab. 6)**. È ancora una volta la Federazione Russa a fare la parte del leone, con oltre un quarto dei volumi totali, per il secondo anno consecutivo in forte ripresa (+16,89%), dopo la rilevante flessione del 2011. L'Ucraina segna un arretramento, sia in termini assoluti (-7%) che di quote percentuali. Australia (+4,98%) e Sudafrica (+10,34%) rimangono, rispettivamente, il terzo e quarto mercato, mentre si segnala l'entrata nella top 5 dell'Egitto, con volumi quasi triplicati (+173,21%) sull'anno precedente: abbastanza per superare di slancio gli Usa, le cui importazioni di solubile made in UE diminuiscono, a loro volta, di quasi un terzo (-31,34%). Dopo la forte accelerazione del 2012 (+36,99%), l'import di solubile ha accusato, nel 2013, una flessione del 4,4% **(vedi tab. 7)**. Ecuador (-4,4%) e Brasile (-11,92%) rimangono i due principale fornitori, nonostante i volumi in calo. In controtendenza la sola Svizzera (+23,91%), che occupa la terza posizione davanti alla Colombia (-6,17%) e alla Costa d'Avorio (-10,31%).

Zahlen geben diesbezüglich nicht die Ursprungsländer an, sondern nur das Land, in dem der Kaffee verzollt wurde - führt dazu, dass es immer schwieriger wird, genaue Angaben über die qualitative Zusammensetzung der Einfuhren der einzelnen Länder zu machen. Auch deshalb wurden die nach Sorte aufgeteilten Zusatzdaten aus den nationalen Statistiken im Bericht gestrichen.

Export

Tab. 4 fasst die Entwicklung der EU-Exporte in nicht EU-Länder der letzten drei Jahre zusammen. Der Trend ist für alle Warentypen positiv. Beachtlich ist das Export-Wachstum von Grünkaffee (+30,7%), entkoffeiniertem Grünkaffee (+8,14%), geröstetem Kaffee (+10,7%) und löslichem Kaffee (3,32%). Der geröstete entkoffeinierte Kaffee (-8,57%) stellt dabei die einzige Ausnahme dar.
Tab. 5 untersucht hingegen den Export von geröstetem Kaffee genauer, der insgesamt (einschließlich entkoffeiniertem Kaffee) einen Anstieg um 10,12% gegenüber 2012 verzeichnet. Zufriedenstellend ist auch die Entwicklung auf den Hauptmärkten, allen voran in der Russischen Föderation, einem Land, in das 23,9% mehr exportiert wurden. Dieses starke Wachstum verbannt die Ukraine auf den zweiten Platz, obwohl diese einen gegenüber dem Vorjahr unveränderten Share verzeichnet und ein um 9,87% höheres Volumen vorzeigen kann. Der Verkauf in den USA kommt teilweise ins Stocken (-3,34%), während der Export in die Schweiz (+9,42%) und nach Australien (+8,17%) in absoluten Zahlen gestiegen ist (und anteilsmäßig mehr oder weniger unverändert bleibt).

Löslicher Kaffee

In Bezug auf den löslichen Kaffee (hier eingeschlossen: Kaffee-Extrakte, -Essenzen und -Konzentrate) wächst der Export in die nicht EU-Länder um 3,32% und erreicht 45.114 Tonnen **(siehe Tab. 6)**. Und noch einmal ist es die Russische Föderation, die den Löwenanteil ausmacht: Sie kommt auf über ein Viertel des Ge-

The secret to successful coffee

Group ASACHIMICI
food industry Cleaners
Since 1890

ASACHIMICI *Group*
26039 Vescovato (Cr) Italy
www.pulycaff.com

infoline +39.0372.830494
faxline +39.0372.830029
e-mail: info@asachimici.com

SPECIALITY COFFEE ASSN. OF EUROPE

Settore del caffè

La **tab. 8** offre un riepilogo delle cifre aggregate dimostrando, ancora una volta, l'importanza economica rivestita dalla filiera del caffè nel contesto dell'industria alimentare dell'Unione Europea. Il valore del commercio intra-UE di prodotti finiti (torrefatto+solubile) ha raggiunto, nel 2013, i 4,3 miliardi di euro: ben 1,1 miliardi in più rispetto al dato di inizio decennio (3,2 miliardi nel 2010). Significativo anche il valore dell'export extra-UE di prodotti finiti, che supera gli 1,2 miliardi di euro.

L'Unione Europea è, di gran lunga, il massimo importatore mondiale di caffè. Nel periodo giugno 2012-luglio 2013, il valore delle importazioni di caffè in tutte le forme, da parte dei 28 stati dell'Unione, è stato pari a quasi i due terzi del totale delle importazioni mondiali.

samtvolumens und registriert - nach dem starken Rückgang von 2011 - das zweite Jahr in Folge einen beachtlichen Anstieg (+16,89%). Die Ukraine verzeichnet ein Minus, sowohl was die absoluten Zahlen betrifft (-7%), als auch was die prozentualen Anteile angeht. Australien (+4,98%) und Südafrika (+10,34%) bleiben jeweils der dritt- und viertwichtigste Markt, während Ägypten mit einem gegenüber dem Vorjahr fast verdreifachten Volumen (+173,21%) den Sprung in die Top 5 schafft: Das reicht, um die USA zu überholen, deren Import von löslichem Kaffee made in EU ihrerseits fast um ein Drittel (-31,34%) zurückgeht. Nach dem starken Aufschwung von 2012 (+36,99%) musste der Import von löslichem Kaffee ein Minus von 4,4% hinnehmen **(siehe Tab. 7)**. Ecuador (-4,4%) und Brasilien (-11,92%) bleiben - trotz rückgängiger Volumen - weiterhin die wichtigsten Lieferländer. Gegenläufig ist nur die Schweiz (+23,91%), die sich vor Kolumbien (-6,17%) und der Elfenbeinküste (-10,31%) an dritter Stelle positioniert.

Kaffeesektor

Tab. 8 gibt eine Zusammenfassung der Zahlen und zeigt noch einmal die wirtschaftliche Bedeutung der Kaffeeproduktionskette im Rahmen der Nahrungsmittelindustrie der Europäischen Union auf. Der innereuropäische Handelswert der Endprodukte (des gerösteten und löslichen Kaffees) erreichte 2013 4,3 Milliarden Euro: rund 1,1 Milliarden mehr als 2010 (3,1 Milliarden). Beachtlich ist auch der außereuropäische Export-Wert von Endprodukten, der über 1,2 Milliarden Euro beträgt.

Die Europäische Union ist bei weitem der weltweit wichtigste Kaffeeimporteur. Von Juni 2012 bis Juli 2013 betrug der Import-Wert von Kaffee aller Arten vonseiten der 28 Mitgliedsstaaten fast zwei Drittel des weltweiten Gesamtimports.

Verbrauch

Der EU-Konsum ist von Juli 2012 bis Juni 2013 auf 41,63 Millionen Sack ge-

Consumi

I consumi dell'UE sono risaliti – nel periodo luglio 2012 – giugno 2013 – a 41,63 milioni di sacchi, con un incremento del 2,6% sul pari periodo precedente **(vedi tab. 9)**. La Germania (-3,42%) si conferma il massimo paese consumatore dell'Unione, con oltre 8,7 milioni di sacchi, davanti a Italia (+2,23%), Francia (-6,94%), Spagna (+8,89%) e Regno Unito (+1,44%).

Riportiamo, infine, i dati sui consumi pro capite **(vedi tab. 10)**, sostanzialmente stabili nel nostro paese. Lo stesso report invita comunque a prendere queste ultime statistiche con il beneficio di inventario, in modo particolare per quanto riguarda le cifre del Lussemburgo, palesemente irrealistiche e, molto probabilmente, falsate dall'elevato volume degli acquisti compiuti da consumatori provenienti dai paesi vicini. ■

stiegen. Das ist ein Wachstum von 2,6% gegenüber der gleichen Zeitspanne im Vorjahr **(siehe Tab. 9)**. Deutschland (-3,42%) behauptet sich mit 8,7 Millionen Sack als wichtigstes Verbraucherland der EU und liegt vor Italien (+2,23%), Frankreich (-6,94%), Spanien (+8,89%) und dem Vereinigten Königreich (+1,44%).

Zum Schluss werden die Pro-Kopf-Zahlen **(siehe Tab. 10)** wiedergegeben, die in Italien im Wesentlichen stabil geblieben sind.

Im Bericht selbst wird jedoch darauf hingewiesen, diese letzten Statistik sei mit Vorbehalt zu betrachten, besonders was die Zahlen zu Luxemburg betrifft, die sehr unrealistisch erscheinen und höchst wahrscheinlich durch das erhöhte Kaufvolumen der Verbraucher aus den angrenzenden Ländern verfälscht sind. ■

OPUS

THE OPUS 4G,
THE BEST DRUM ROASTER
TECHNOLOGY IN THE WORLD

- Same color from first to last batch
- Lower Mass Loss
- Thermal Energy Profile
- Semi fluidized bed

		hour capacity	batch/Kilos	Roasting time
OPUS 4° GENERATION	Opus 10	875 kilos/hours	30 - 125 kilos	4-20 mins
	OPus 20	1750 Kilos/hours	60 - 250 kilos	4-20 mins
	Opus 40	3500 kilos/hours	120 - 500 kilos	4-20 mins

ALL ITENS MENTIONED ARE STANDARD IN ANY MODEL
THE PRODUCTIONS INFORMED, ARE ROASTERS WITH PRE HEATER SYSTEM (optional)

LILLA
No one else

phone:**+39-339-7313-484**
Ivan.abbate@lilla.com.br

phone:**+55 11-3511-4488**
exportmanager@lilla.com.br
facebook **lilla.roasters**
www.lillaroasters.com

Cinquant’anni di storia del caffè

L’evolversi della geografia produttiva nelle cifre di uno studio dell’Ico

Come è cambiato il mercato mondiale del caffè dalla nascita dell’Ico a oggi? Un’ampia e articolata risposta a questa domanda giunge da un recente studio dell’Organizzazione, diffuso in occasione della sessione di marzo delle riunioni londinesi. Abbiamo voluto concentrare la nostra attenzione, in particolare, sulla prima sezione del documento, che fotografa statisticamente cinquanta anni di storia del caffè ponendo a confronto il periodo di vigenza degli Accordi Internazionali a clausole economiche (1963-1989) con quello, che dura tuttora, del libero mercato.

50-jährige Kaffeegeschichte

Die Entwicklung der Produktionsgeographie anhand der Zahlen einer ICO-Studie

Wie hat sich der weltweite Kaffeemarkt seit der Gründung der ICO bis heute verändert? Eine ausführliche und detaillierte Antwort auf diese Frage liefert eine jüngste Untersuchung der Organisation, die anlässlich der Märzsitzung in London verbreitet wurde. Wir möchten unsere Aufmerksamkeit hier besonders auf den ersten Teil des Berichts richten, der ein Bild von der 50-jährigen Kaffeegeschichte liefert, und dabei die Jahre der Gültigkeit von Internationalen Abkommen mit Wirtschaftsklauseln (1963-1989) mit der bis heute andauernden Zeit des freien Marktes vergleichen.

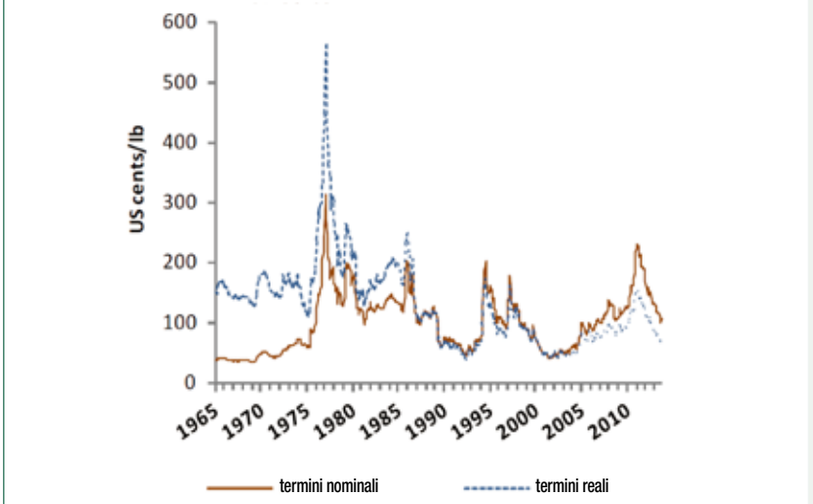
energy
Software ERP per le società di Torrefazione

Energy nasce dove stai tu: nel cuore del mercato della torrefazione. E da vent'anni sviluppa sofware gestionale a stretto contatto con il mondo del caffè. Per gestire le risorse interne dell'azienda, metterle in rete con la soluzione cloud, presidiare la relazione con i clienti attuali, sviluppare le nuove potenzialità di mercato. Un prodotto modulare nato e cresciuto nel settore della torrefazione, per farti crescere nel mondo del caffè. **Energy. La miscela del tuo business.**

info: +39 02 4880202
encodata@encodata.it / www.encodata.it
Encodata S.p.A. Via Fermi, 44 - 20090 Assago (MI)

encodata S.p.A.
soluzioni per l'informatica

Grafico 1 – Andamento dell'indicatore composto Ico
Graphik 1 - Entwicklung des ICO-Indikators



Picchi e minimi

L'apertura spetta di diritto all'andamento dell'indicatore composto Ico, il più importante indice statistico di riferimento, per quanto riguarda i prezzi del caffè. Il **grafico 1** ne riassume l'evoluzione, sia in termini nominali che reali. L'impennata più vistosa riscontrabile nel tracciato è quella intervenuta nel 1975, in coincidenza con la storica gelata brasiliana. È interessante osservare come il secondo picco più elevato, nell'arco del periodo considerato, si sia registrato tra il 2010 e il 2011, quando l'indicatore è risalito ai massimi ultratrentennali. Lo studio non comprende gli sviluppi recenti, con la forte ripresa dei prezzi intervenuta dall'inizio del 2014.
Nel periodo del libero mercato si rilevano due sottoperiodi caratterizzati da forti ribassi. Il primo dura dal 1989 al 1993 ed è la diretta conseguenza del venir meno del sistema delle quote, che aveva contribuito, in modo decisivo, a sostenere i prezzi nei 25 anni precedenti.
La successiva impennata, a metà decennio, è determinata, in buona parte, dalle gelate (e successiva siccità) che si ebbero in Brasile nell'inverno australe del 1994 (tra la terza decade di giugno e la prima decade di luglio). A partire dal 1999 si assiste a un crollo sensibilissimo dei corsi e a un periodo senza precedenti di prezzi bassissimi, destinato a passare alla sto-

Höchst- und Tiefstwerte

Zu Beginn muss natürlich die Entwicklung des ICO-Indikators angesprochen werden, des wichtigsten statistischen Bezugsindexes in Bezug auf die Kaffeepreise. **Graphik 1** gibt eine Übersicht darüber, sowohl hinsichtlich der Nenn- als auch der Effektivwerte. Die heftigste Preisexplosion, die man im Diagramm finden kann, ist die von 1975, als es in Brasilien zu einem historischen Frosteinbruch kam.
Es ist interessant zu sehen, dass der zweithöchste Wert in der untersuchten Zeitspanne zwischen 2010 und 2011 verzeichnet wurde, als der Indikator den höchsten Wert der vorhergehenden 30 Jahre erreichte. Die jüngste Entwicklung mit der starken Preiserhöhung seit Anfang 2014 umfasst die Untersuchung allerdings nicht.
In der Zeit des freien Marktes stechen zwei kürzere Perioden heraus, die von einem starken Preisrückgang gekennzeichnet sind. Die erste dauert von 1989 bis 1993 und ist die direkte Konsequenz des Verschwindens des Quotensystems, das entscheidend dazu beigetragen hatte, die Preise in den 25 Jahren davor zu halten. Die darauf folgende Preisexplosion Mitte des Jahrzehnts ist zum Großteil dem Frost (und der darauf folgenden Trockenheit) geschuldet, zu dem es im Winter 1994 (zwischen der dritten Juniwoche und der ersten Juliwoche) in Brasilien gekommen war. Von 1999 an kommt es zu einer empfindlichen Preissenkung und zu nie dagewesenen
Tiefstpreisen, eine Zeit, die als "Kaffeekrise" in die Geschichte eingehen sollte. Fast sieben Jahre lang - von Januar 1999 bis Dezember 2005 - bleibt der Monatsdurchschnitt konstant unter der Ein-Dollar/Pfund-Marke (einzige Ausnahme März 2005) und beträgt das ganze Jahr 2001 (und auch einen Großteil von 2002) unter 50 Cent. Die Folgen für die Kaffeewirtschaft sollten schlimm werden, besonders was die ärmeren Länder betrifft, deren Wirtschaft stärker vom Export dieses Agrarprodukts abhängt.

SIMONETTISTUDIO

GIANT INSIDE

COMPACT. POWERFUL. ITALIAN.

Designed for small roasting facilities, labs, coffee shops, gourmet food stores, etc., Angel offers all the characteristics of industrial Colombini grinders in a compact unit. It has tungsten carbide grinding discs (Vickers 1300 hardness) that can produce over 70 tons without having to be replaced. Extreme precision, continuous micrometric setting, reliability and solidity. Angel can produce up to 90 kg/h of ground coffee, including in continuous cycle for small batches. A miracle? No, Colombini's Angel.

angel by Colombini

COLOMBINI
La scienza della macinazione

ICOPERFEX s.n.c. | info@icoperfex.it | www.icoperfex.it
via A. De Francisco, 130/16 10036 Settimo T.se (TO) Italy
tel +39 (0) 118211407 fax +39 (0) 118958221

ria come la “crisi del caffè”. Per quasi sette anni – da gennaio 1999 a dicembre 2005 – la media mensile si manterrà costantemente (unica eccezione marzo 2005) al di sotto della soglia del dollaro/libbra, attestandosi per l’intero 2001 (e buona parte del 2002) su valori inferiori ai 50 centesimi. Le conseguenze per l’economia caffearia si riveleranno gravissime, in particolare nei paesi più poveri e maggiormente dipendenti, per le loro economie, dalle esportazioni di questa derrata.

Volatilità

La volatilità dei prezzi rappresenta uno dei principali problemi con i quali devono fare i conti tutti gli stakeholders della filiera del caffè. Le ampie e repentine fluttuazioni dei prezzi rendono la vita difficile a tutti. Nei paesi esportatori diventa più difficile preventivare l’entità delle entrate valutarie e fiscali. L’incertezza sui proventi futuri fa sì che i produttori incontrino maggiori difficoltà nel pianificare le loro attività e i loro investimenti.

Le conseguenze negative si riverberano, allo stesso modo, anche sugli attori a valle della coffee chain.

La volatilità è una caratteristica comune un po’ a tutte le soft commodity, le cui conseguenze negative sulle catene agro-alimentari sono state esaminate dalle principali organizzazioni agricole internazionali. Nel caso specifico del caffè, la delicatezza della coltura (specie nel caso degli Arabica), la sua sensibilità agli eccessi climatici (peraltro sempre più accentuati), la frequente incertezza sulle stime e l’opinabilità di molte statistiche contribuiscono ad acuirla.

Con l’avvento del libero mercato – osserva lo studio – la volatilità dei prezzi è notevolmente aumentata. I coefficienti più elevati sono stati registrati negli anni 1994, 1997 e nel 1999. Molto alti anche i livelli riscontrati quest’anno. L’indice di volatilità, riportato dalle statistiche Ico, ha presentato, per quattro mesi consecutivi (da febbraio a maggio), dei valori mensili in doppia cifra.

Volatilität

Die Preisvolatilität stellt eines der Hauptprobleme dar, mit denen sich alle Stakeholders der Kaffeeproduktionskette auseinandersetzen müssen. Die starken und wiederholten Preisschwankungen machen allen das Leben schwer. In den Exportländern wird es schwieriger, den Umfang der Devisen und Steuern zu veranschlagen. Die Unsicherheit der zukünftigen Gewinne führt dazu, dass die Erzeuger größere Schwierigkeiten haben, ihre Tätigkeiten und Investitionen zu planen. Die negativen Folgen schlagen sich in gleicher Weise auch auf die aus, die am Ende der coffee chain stehen.

Die Volatilität ist eine Eigenschaft, die allen Soft Commodities in gewissem Maß zu eigen ist und deren negative Folgen auf die Agrar- und Nahrungsketten von den wichtigsten internationalen Landwirtschaftsorganisationen untersucht wurden. Im besonderen Fall von Kaffee tragen die Anfälligkeit der Anbaugebiete (besonders von Arabica), die Empfindlichkeit gegenüber (zudem immer häufiger auftretenden) klimatischen Extremen, die häufige Unsicherheit in Bezug auf die Schätzungen und die Fraglichkeit vieler Statistiken zur Verschärfung der Volatilität bei. Mit dem Einzug des freien Marktes - so die Untersuchung - hat sich die Preisvolatilität beträchtlich erhöht. Die höchsten Koeffizienten wurde in den Jahren 1994, 1997 und 1999 verzeichnet. Sehr hoch sind auch die diesjährigen Zahlen. Der von ICO wiedergegebene Volatilitätsindex zeigte vier Monate lang in Folge (von Februar bis Mai) zweistellige Monatswerte.

Kaffeegeographie

Die weltweite Produktion ist im Laufe der untersuchten Zeitspanne (von 1963 bis 2013) um 2,4% pro Jahr gestiegen und

Geografia del caffè

La produzione mondiale è cresciuta, nell'arco temporale preso in esame dallo studio (dal 1963 al 2013), al ritmo del 2,4% annuo evidenziando tassi leggermente superiori nel periodo pre-1989 (2,8% contro il 2% a partire dal 1990). Dai circa 71 milioni, del 1963/64, si è passati al dato record di 145,3 milioni di sacchi del 2012/13. Il raccolto di quest'anno si attesta su livelli analoghi (145,2 milioni).
Ma quali sono i principali mutamenti che hanno interessato, in cinquant'anni di storia, la geografia del caffè? Proviamo a delinearli per aree di produzione.

Africa

È l'unica regione ad avere registrato - nell'arco di quasi mezzo secolo – un'evoluzione negativa, passando da una produzione media di 19,1 milioni, nel periodo delle clausole economiche, a 15,8

zeigt in der Zeit vor 1989 etwas höhere Raten (2,8% gegenüber 2% ab 1990). Von den etwa 71 Millionen im Jahr 1963/64 wurde 2012/13 ein Rekordwert von 145,3 Millionen Sack registriert. Die diesjährige Ernte fällt ähnlich aus (145,2 Millionen).
Doch was sind die Hauptveränderungen, welche die Kaffeegeographie in den 50 Jahren Geschichte beeinflusst haben? Hier ein Versuch, sie nach Produktionsgebiet aufzuzeigen.

Afrika

Afrika ist die einzige Region, die - im Laufe eines knappen halben Jahrhunderts - eine negative Entwicklung verzeichnet hat und deren durchschnittliche Produktion von 19,1 Millionen zur Zeit der Wirtschaftsklauseln auf 15,8 Millionen in den Jahren des freien Markts zurückgegangen ist. Der Anteil am weltweiten Gesamtvolumen ist dadurch von 25% auf 14% gesunken.

Art of Decaffeination

COMPANY WITH ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV
= ISO 14001:2004 =
COMPANY WITH QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV
= ISO 9001:2008 =

Do not believe anyone who tells you that decaffeinated coffee is not good! When the blend is good the taste does not change. And with the Demus® Process, chosen by the best coffee roasters, what we do is remove the caffeine while leaving the properties of every single bean unaltered. So that you may enjoy the pleasure of an espresso every time you want to. Well then… may your next coffee be a decaffeinated one.

demus
...decaffeinated with art
via Caboto, 31 - 34147 Trieste
info@demus.it ▪ www.demus.it

milioni, in quello contrassegnato dal libero mercato. La quota sul totale mondiale è così scesa dal 25% al 14%. A partire dagli anni novanta, i livelli produttivi annui non hanno mai superato i 20 milioni di sacchi. Il declino va imputato a fattori strutturali, ai mutamenti economici, così come ai conflitti regionali che hanno funestato il continente.

Un caso – sotto certi aspetti – emblematico è quello dell'Angola: sino alla metà degli anni settanta, questo paese contava per il 5% della produzione mondiale. La quasi trentennale guerra civile ha dilaniato la nazione distruggendo anche il comparto del caffè, che cerca oggi di risollevarsi faticosamente, con il contributo della cooperazione straniera. Nel 2013/14, il raccolto angolano è stato di appena 35.000 sacchi. Possiamo citare ancora i casi della Repubblica Democratica del Congo - passata da quasi 1,6 milioni di sacchi, nel 1990/91, ad appena 350 mila sacchi quest'anno – o del Madagascar, che produceva 1,1 milioni di sacchi nel 1992/93, contro meno di 600 mila attualmente. Senza dimenticare

Seit den 90-er Jahren hat die Jahresproduktion die 20-Millionen-Sack-Marke in keinem Jahr überschritten. Grund für den Rückgang sind strukturelle Faktoren, wirtschaftliche Veränderungen, wie auch regionale Konflikte, die den Kontinent in die Knie gezwungen haben.
Ein - unter bestimmten Aspekten - beispielhafter Fall ist Angola: Seit Mitte der 70-er Jahre machte das Land 5% der Weltproduktion aus. Der fast 30 Jahre andauernde Bürgerkrieg hat die Nation zerrüttet und auch den Kaffeesektor zerstört, der heute mithilfe der internationalen Zusammenarbeit mühsam versucht, wieder auf die Beine zu kommen. 2013/14 betrug die Ernte in Angola knapp 35.000 Sack. Weitere Fälle sind die der Demokratischen Republik Kongo - die von fast 1,6 Millionen Sack im Jahr 1990/91 auf knappe 350.000 Sack in diesem Jahr gerutscht ist - oder von Madagaskar, das 1992/93 1,1 Millionen Sack produzierte und heute auf weniger als 600.000 Sack kommt. Nicht zu vergessen ist Kamerun, deren Werte auf unter 400.000 Sack abgesunken sind, im Vergleich zum Spitzenwert von 1,73 Millionen Sack im Jahr 1991/92. Einen Verlust muss schließlich auch Kenia einstecken, das dieses Jahr gerade mal 750.000 einfährt, während der Jahresdurchschnitt zur Zeit der Quoten 1,3 Millionen Sack betrug und zur Jahrtausendwende einen Spitzenwert von 1,5 Millionen Sack erreichte.
Die Elfenbeinküste kommt seit ein paar Jahren schließlich wieder auf über 2 Millionen Sack, allerdings bleibt der Ernteertrag weit unter den 6,3 Millionen Sack von 1999/2000.
Auf der anderen Seite verzeichnet Äthiopien seit den 60-er Jahren bis heute eine jährliche Wachstumsrate von 2,6% (von den 90-Jahren an sind es 3,6%). Trotz Schwankungen hält der afrikanische Haupterzeuger seinen positiven Trend bei. So konnte er 2010 den Höchstwert von 7,5 Millionen Sack und in den jüngeren Jahren ein Volumen von weit über 6 Millionen Sack einfahren. Uganda verzeichnete von 1990 bis heute eine jährliche Dur-

il Camerun sceso sotto i 400 mila sacchi, a fronte di un picco di 1,73 milioni di sacchi nel 1991/92. Ha perso quota, infine, anche la produzione del Kenya: appena 750 mila sacchi nell'annata corrente, a fronte di una media annua di 1,3 milioni di sacchi, nel periodo delle quote, e a un massimo di 1,5 milioni di sacchi, al volgere del millennio.
La Costa d'Avorio, infine, è tornata sopra la soglia dei 2 milioni di sacchi, da un paio di stagioni a questa parte, ma i suoi raccolti rimangono ben lontani dagli oltre 6,3 milioni del 1999/00.
Sull'altro fronte troviamo l'Etiopia, con un tasso di crescita annuo del 2,6% dagli anni sessanta a oggi (3,6% a partire dagli anni novanta). Pur con alti e bassi, il principale produttore africano ha mantenuto nel tempo un trend positivo, che lo ha portato a un massimo di 7,5 milioni di

chschnittsproduktion von 2,9 Millionen Sack: 2012/13 erreichte es 3,7 Millionen Sack und verteidigt die Zahlen auch dieses Jahr mit einem leicht niedrigeren Ergebnis (3,6 Millionen).

Asien und Ozeanien

Asien und Ozeanien stellen das Gebiet mit dem stärksten Wachstum dar. Sie verzeichnen in den letzten 20 Jahren eine besonders ausgeprägte Beschleunigung, die vor allem auf den Erfolg von Vietnam in der Kaffeewelt zurückzuführen ist. Die Jahresproduktion ist von einem Durchschnittswert von 7,4 Millionen in den Jahren 1963-1989 auf 26,5 Millionen von 1990-2012 gestiegen. Der Anteil am weltweiten Gesamtvolumen ist in den gleichen Zeitspannen von 9,7% auf 23,4% angewachsen. Vietnam ist seit von den 80-er Jahren an mit einem ziemlich unbe-

Everything You Always Wanted to Know About Coffee

demuslab
Analysis, consulting, courses and R&D on coffee

Area Science park - ed.E3
Padriciano 99 - 34012 Trieste
tel. +39 0403755466
fax +39 0403755467
info@demuslab.it
www.demuslab.it

...we can tell you

Our experienced technicians and researchers, working in our up-to-the-minute physical and chemical analysis laboratory, can provide a quality reference point for the world of coffee. Demus Lab's knowhow doesn't only give you the means to perfect your roasting, grinding and packing. In fact, Demus Lab can help you improve all the stages of your production cycle, and our research into the most fragrant and aromatic new blends can boost the quality of your product, too. Thanks to our wide network of coffee experts, we can offer complete training, from selecting the best green coffee and achieving the ideal coffee tastes, to custom-designed courses on espresso tailored to specific client needs.
In short, Demus Lab has the best answers to all your questions about coffee.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = ISO 9001 =
ilac-MRA ACCREDIA LAB N° 0887

sacchi nel 2010 e a volumi ampiamente superiori ai 6 milioni di sacchi, nelle annate più recenti. L'Uganda ha registrato una produzione media annua di 2,9 milioni di sacchi dal 1990 a oggi - toccando i 3,7 milioni di sacchi nel 2012/13 e confermandosi su livelli di poco inferiori (3,6 milioni) quest'anno.

Asia e Oceania

Asia e Oceania costituiscono l'area a più forte crescita, con un'accelerazione particolarmente spinta negli ultimi vent'anni, principalmente in conseguenza dell'affermarsi sulla scena caffearia del Vietnam. La produzione annua si è incrementata da una media di 7,4 milioni, tra il 1963 e il 1989, a 26,5 milioni, tra il 1990 e il 2012. La partecipazione al totale mondiale è salita, prendendo a riferimento gli stessi periodi, dal 9,7% al 23,5%. Il Vietnam è entrato nelle statistiche a partire dagli anni ottanta, con volumi comunque trascurabili (media annua di appena 451 mila sacchi tra il 1980 e il 1989). Nel decennio successivo, i raccolti sono aumentati di otto volte. A partire dal 2001/02, l'andamento è stato alterno. Nel decennio presente si è assistito a

deutenden Volumen (Jahresdurchschnitt knappe 451.000 Sack von 1980 bis 1989) in den Statistiken vertreten. In den darauf folgenden Jahren haben sich die Ernteerträge verachtfacht. Von 2001/02 an gab es eine alternierende Entwicklung. Im gegenwärtigen Jahrzehnt konnte ein erneuter Fortschritt verzeichnet werden: Nachdem 2011/12 die 20-Millionen-Sack-Marke überschritten worden war, wurden 2013/14 neue historische Rekordwerte erreicht (27,5 Millionen Sack). Indonesien konnte seinen Jahresdurchschnitt von 4 Millionen Sack in den Jahren der Quoten auf 7,7 Millionen in der Zeit des freien Marktes steigern. 2012/13 wurde zum ersten Mal das Ziel von 13 Millionen Sack überschritten. In Indien hat sich die Produktion seit den 90-er Jahren mehr als verdoppelt und erreicht durchschnittlich 4,2 Millionen im Vergleich zu den 1,8 Millionen im vorhergehenden Vierteljahrhundert. Bedeutende Fortschritte konnten auch in Papua Neu Guinea und Thailand verzeichnet werden.

Mexiko und Zentralamerika

Obwohl der Jahresdurchschnitt in den Jahren 1990-2012 bei 18 Millionen Sack lag (im Vergleich zu den 13,8 Millionen in der Zeit der Internationalen Vereinbarung mit Wirtschaftsklauseln), ist der Beitrag dieser Länder zur weltweiten Gesamtmenge von 18,1% auf 15,9% zurückgegangen und könnte dieses Jahr aufgrund der seuchenartigen Ausbreitung des Kaffeerosts (span.: Roya) noch weiter schrumpfen.
Die historische Entwicklung zeigt eine von Land zu Land unterschiedliche Dynamik auf. Das einzige Land, das in der untersuchten Zeit eine negative Entwicklung macht, ist El Salvador, dessen Jahresdurchschnitt von 2,5 Millionen Sack in den Jahren 1963/64-1989/90 auf 1,9 Millionen Sack in den Jahren 1990/91-2012/13 zurückgegangen ist. Die anderen Länder sind historisch im Wachstum, allen voran Honduras, wo der Jahresdurchschnitt in den zwei oben genannten Zeitspannen von 1 Million auf 2,9 Millionen Sack gestiegen ist. Es muss darauf hingewiesen

DA PROVEMA C'È

Nel nostro magazzino
di 6000 mq è disponibile
una vasta scelta
di macchinari nuovi e revisionati
per l'industria alimentare,
in particolare per il caffè,
quali tostatrici, sistemi
di stoccaggio e di trasporto,
mulini, confezionatrici, cialdatrici
e aggraffatrici

PRO.VE.MA. srl
MACHINES FOR FOOD INDUSTRY

PRO.VE.MA. srl Via Lungargine, 35 - 27050 Bastida Pancarana - Pavia
Tel. +39.0383.855010 Fax +39.0383.895729 - www.provema.it - e-mail: info@provema.it

un nuovo balzo in avanti: varcata la soglia dei 20 milioni di sacchi, nel 2011/12, nel 2013/14 si sono raggiunti nuovi massimi storici (27,5 milioni di sacchi).
L'Indonesia è passata da una media annua di 4 milioni di sacchi, nel periodo delle quote, a 7,7 milioni, in quello del libero mercato. Nel 2012/13 è stato superato, per la prima volta, il traguardo dei 13 milioni di sacchi. In India, la produzione è più che raddoppiata a partire dagli anni novanta attestandosi, mediamente, a quota 4,2 milioni, contro gli 1,8 milioni nel quarto di secolo precedente. Progressi significativi si sono registrati, inoltre, in Papua Nuova Guinea e in Tailandia.

Messico e America centrale

Sebbene la produzione media annua si sia attestata a 18 milioni di sacchi nel 1990-2012 (contro 13,8 milioni nel periodo degli Accordi Internazionali a clausole economiche), il contributo di questa area geografica al totale mondiale è sceso dal 18,1% al 15,9% e potrebbe ridursi ulteriormente, quest'anno, a causa del diffondersi epidemico della ruggine del caffè (roya).
L'andamento storico presenta dinamiche diverse da paese a paese. L'unico a evidenziare uno sviluppo negativo, nell'arco del periodo considerato dallo studio, è El Salvador, passato da una media annua di 2,5 milioni di sacchi, nel periodo 1963/64-1989/90, a 1,9 milioni nel periodo 1990/91-2012/13. Le altre nazioni sono storicamente in crescita. Spicca, in particolare, l'Honduras, dove la media annua, nei due periodi sopra citati, è passata da 1 milione a 2,9 milioni di sacchi. È bene sottolineare che i dati attualmente disponibili, relativi al 2013/14, evidenziano un calo generalizzato dei raccolti in tutti i paesi dell'area, particolarmente accentuato nel Salvador (-38%), in Nicaragua (-20,4%) e in Guatemala (-16,4%). I danni arrecati dalla roya al settore del caffè, nel 2012/13, sono stati pari – secondo una stima di Promecafé – a mezzo miliardo di dollari.

werden, dass die momentan verfügbaren Daten zu 2013/14 auf einen generellen Rückgang der Ernte in allen Ländern der Zone hindeuten, besonders in Salvador (-38%), Nicaragua (-20%) und in Guatemala (-16,4%). Die im Kaffeesektor angerichteten Schäden durch die Roya lagen 2012/13 - laut einer Schätzung von Promecafé - bei einer halben Million Dollar.

Südamerika

Südamerika bleibt die Schlüsselregion, auch wenn der Anteil am weltweiten Gesamtvolumen einen leichten Rückgang einstecken musste und gegenüber den 47,2% in den Jahren 1963-1989 auf 46,6% gesunken ist. In absoluten Zahlen betrug die Produktion 2012/13 67,6 Millionen Sack, während sie 1989/90 42,8 Millionen erreichte. Eine typische Eigenschaft dieser Region ist der Zwei-Jahres-Rhythmus der Produktion, der hauptsächlich vom zyklischen Wesen der brasilianischen Ernte von Arabica-Kaffee bestimmt wird, bei der sich positive und negative Jahre abwechseln. Die Produktion in Brasilien ist von 23,2 Millionen Sack im Jahr 1963/64 auf ein historisches Hoch von 50,8 Millionen Sack im Jahr 2012/13 (49,2 Millionen im Jahr 2013/14) gestiegen. Zu den Auswirkungen der zyklischen Faktoren (die sich zudem in jüngster Zeit abgeschwächt haben) kommen die Folgen durch klimatische Extreme. Der zeitlich gesehen letzte Fall war die Trockenheit, die den coffee belt in den ersten Monaten dieses Jahres heimgesucht hat und Schäden von mehreren Millionen Sack verursacht hat.
Ende der 90-er Jahre musste Kolumbien sein Zepter als zweitwichtigstes Erzeugerland weltweit an Vietnam abgeben und ist in den Jahren zwischen dem ersten und dem zweiten Jahrzehnt des 21. Jahrhunderts - hinter Indonesien - sogar auf Platz vier gerutscht. Die schrittweise Eingliederung von hunderttausenden Hektar Plantagen - die mit witterungsbeständigen und gegen agronomische Widrigkeiten resistente Sorten erneuert wurden - in die Produktion lässt den kolumbianischen Kaffeesektor wieder aufleben. In den letzten

Sud America

Rimane l'area chiave, anche se la sua partecipazione al totale mondiale ha subito una lieve contrazione scendendo al 46,6%, contro il 47,2% riscontrato tra il 1963 e il 1989. In termini assoluti, la produzione è stata, nel 2012/13, di 67,6 milioni di sacchi, contro i 42,8 del 1989/90. Caratteristica tipica di questa regione è il paradigma produttivo biennale determinato prevalentemente dalla ciclicità dei raccolti brasiliani di Arabica, che alternano generalmente annate positive e negative.

La produzione del Brasile è passata dai 23,2 milioni del 1963/64 al massimo storico di 50,8 milioni del 2012/13 (49,2 milioni nel 2013/14). All'incidenza dei fattori ciclici (attenuatasi, peraltro, in tempi recenti) si aggiunge quella degli shock climatici. L'ultimo in ordine di tempo è stato la siccità che ha colpito la coffee belt nei

zwölf Monaten (September 2013-August 2014) wurden über 12 Millionen Sack verzeichnet (Quelle: FNC-Monatsbericht), was das Land wieder auf das Niveau der historischen Durchschnittswerte der letzten 20 Jahre gebracht hat (etwa 11,5 Millionen Sack). Gegenläufig hingegen das Schicksal von Ecuador und Peru. Ersteres musste einen starken Rückgang hinnehmen und rutschte von 2,4 Millionen Sack Mitte der 90-er Jahre auf geschätzte 666.000 Sack für das Jahr 2013/14. Peru verzeichnete in der Zeit von 1990/91-2012/13 eine Wachstumsrate von 7% und erreichte 2011/12 einen Höchstwert von 5,37 Millionen Sack.

Robusta-Produktion nimmt zu

Bei den globalen Werten fällt der bedeutende Anstieg von Robusta-Kaffee ins Auge, dessen durchschnittliche Jahre-

primi mesi di quest'anno, causando danni stimati in svariati milioni di sacchi.
Dalla fine degli anni novanta, la Colombia ha perso lo scettro di secondo produttore mondiale a beneficio del Vietnam ed è scivolata addirittura in quarta posizione – scavalcata dall'Indonesia – a cavallo tra il primo e il secondo decennio degli anni duemila. La graduale entrata in produzione di centinaia di migliaia di ettari di piantagioni - rinnovate con varietà resistenti alle avversità climatiche e agronomiche - sta risollevando le sorti del comparto colombiano, che ha superato, negli ultimi 12 mesi (settembre 2013-agosto 2014), i 12 milioni di sacchi raccolti (fonte: bollettino mensile Fnc), riportandosi in linea con la media storica degli ultimi vent'anni (circa 11,5 milioni di sacchi).
Opposte, infine, le sorti di Ecuador e Perù. Il primo ha subito un pesante ridimensionamento, passando dai quasi 2,4 milioni di sacchi di metà anni novanta, ai 666 mila stimati per il 2013/14. Il secondo ha evidenziato un tasso di crescita del 7% nell'arco del periodo 1990/91-2012/13, toccando un massimo di 5,37 milioni di sacchi nel 2011/12.

In crescita la produzione di Robusta

Tornando ai dati globali, un elemento che emerge con forza è il rilevante incremento dei Robusta, la cui produzione media annua è cresciuta da 18,8 milioni, ai tempi degli Accordi a clausole economiche, a 39,3 milioni nell'era del libero mercato, ossia da poco meno di un quarto (24,6%) a oltre un terzo (34,9%) del totale mondiale. Buona parte di questo risultato è attribuibile all'ascesa del Vietnam. La produzione media di Arabica è passata, negli stessi periodi, da 57,5 a 73,4 milioni di sacchi.
Concludiamo con il **grafico 2**, che riepiloga la ripartizione percentuale per categorie nei due ambiti temporali considerati dallo studio. Il **grafico 3**, da noi elaborato, fa infine il punto sull'annata 2013/14, in base alle più recenti stime disponibili (Ico report del mese di agosto). ■

sproduktion von 18,8 Millionen zur Zeit der Abkommen mit Wirtschaftsklauseln auf 39,3 Millionen Sack in der Zeit des freien Marktes stieg, also von etwas weniger als einem Viertel (24,6%) auf über ein Drittel (34,9%) der weltweiten Gesamtmenge wuchs. Ein Großteil dieses Ergebnisses ist auf den Aufstieg von Vietnam zurückzuführen. Die durchschnittliche Arabica-Produktion ist in der gleichen Zeit von 57,5 auf 73,4 Millionen Sack gestiegen. Wir schließen mit der **Graphik 2**, die die prozentuale Aufteilung nach Kategorien in den zwei von der Studie untersuchten Zeitspannen zusammenfasst. Die von uns ausgearbeitete **Graphik 3** nimmt auf der Basis der jüngsten verfügbaren Schätzungen (ICO-Bericht vom Monat August) hingegen das Jahr 2013/14 unter die Lupe. ■

Grafico 2 – Produzione mondiale media suddivisa per tipologie di caffè
Graphik 2 - Durchschnittliche Weltproduktion nach Kaffeesorten

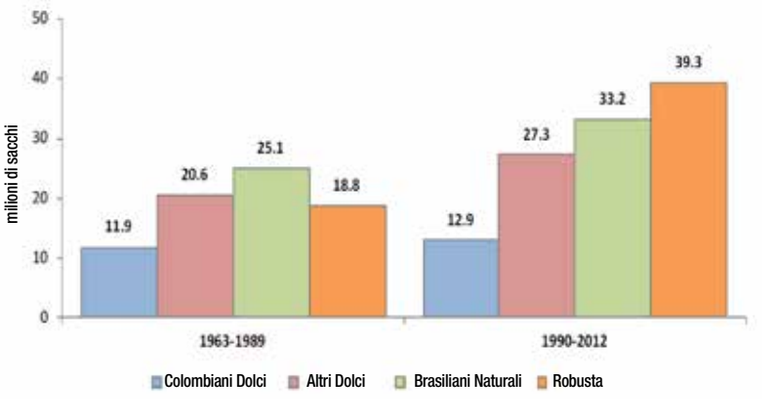
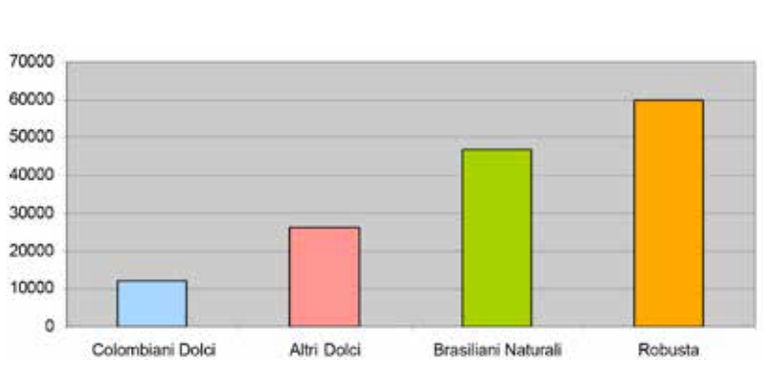


Grafico 3 – Produzione mondiale suddivisa per tipologie di caffè - annata caffearia 2013/14 (stima)
Graphik 3 - Weltproduktion nach Kaffeesorten - Kaffeejahr 2013/14 (Schätzung)



Event organized by:

Aries

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio Trieste

Triestespresso expo

7th EDITION

TRIESTE ITALY 23-25 OCTOBER 2014

THE MOST IMPORTANT BIENNIAL B2B EVENT COVERING ALL SECTORS OF THE ESPRESSO COFFEE INDUSTRY

Aries
Special Agency
of the Chamber
of Commerce of Trieste
Tel. +39 040 6701240
Fax +39 040 365001
info@triestespresso.it
www.triestespresso.it

Camera di Commercio Trieste

associazione caffè trieste
fondata nel 1891

INTERNATIONAL COFFEE ORGANIZATION

COFFEE INDUSTRY
ON SHOW

L’ascesa dei nuovi mercati

Der Aufstieg der neuen Märkte

Sempre più globalizzati i consumi di caffè

Nell'arco degli ultimi cinquant'anni non è cambiata soltanto la geografia produttiva del caffè, ma anche quella dei consumi. In meno di mezzo secolo, i consumi mondiali di caffè sono aumentati di quasi due volte e mezzo (fonte Ico), passando dai circa 57,9 milioni di sacchi del 1964 ai 142 milioni del 2012. Un incremento (+145,3%) superiore a quello della popolazione mondiale, che nello stesso arco temporale è cresciuta del 113,5%. La nera bevanda è sempre più popolare a tutte le latitudini e la sua globalizzazione si riflette eloquentemente nelle cifre. Nella prima metà degli anni sessanta, i paesi importatori contavano per l'82% del totale mondiale. Oggi per meno del 70%. Allo stesso tempo, i nuovi mercati sono passati da quote marginali a volumi significativi.

Paesi produttori

Esportatori, ma sempre più anche consumatori. I consumi interni dei paesi produttori sono cresciuti dai 10,4 milioni del 1964 ai 43,5 milioni del 2012, pari a un tasso di crescita media del 3% annuo.

Kaffeekonsum wird immer globalisierter

Im Laufe der letzten 50 Jahre hat sich nicht nur die Produktionsgeographie des Kaffees verändert, sondern auch die des Konsums. In weniger als einem halben Jahrhundert ist der Kaffeekonsum weltweit von 57,9 Millionen Sack im Jahr 1964 auf 142 Millionen Sack im Jahr 2012 gestiegen und somit zweieinhalbmal so hoch (Quelle: ICO). Dieses Wachstum (+145,3%) ist höher als das der Weltbevölkerung, die im gleichen Zeitraum um 113,5% gewachsen ist. Das schwarze Getränk wird auf allen Breitengraden immer beliebter, und seine Globalisierung spiegelt sich viel sagend in den Zahlen wider. In der ersten Hälfte der 60-er Jahre machten die Importländer 82% der weltweiten Gesamtmenge aus. Heute sind es weniger als 70%. Zugleich konnten die neuen Märkte ihre anfänglich unwesentlichen Anteile in bedeutende Volumen verwandeln.

Erzeugerländer

Exportländer, aber immer häufiger auch Verbraucherländer. Der Inlandsverbrauch der Erzeugerländer ist von 10,4 Millio-

L'inizio del nuovo millennio ha visto un vero e proprio cambio di passo, dai 26 milioni di sacchi del 2000 ai 43,5 milioni del 2012 (+64,7%). Decisivo il contributo del Brasile, secondo consumatore mondiale alle spalle degli Stati Uniti, passato, nell'arco dello stesso periodo, da 13,2 a 20,3 milioni di sacchi (pari al 46,6% dei consumi dei paesi produttori), salvo subire una lievissima flessione (-1,2%) nel 2013. Segue, a grandissima distanza, l'Indonesia, con poco più di 3,5 milioni e una quota pari all'8,2% del totale dei paesi esportatori. Degni di nota sono anche l'Etiopia (7,8%), il Messico (5,4%), le Filippine (5%), l'India (4,4%), il Venezuela (3,8%) e il Vietnam (3,6%).
In termini pro capite la palma del migliore spetta sempre al Brasile (6,1 kg). Anche in questo caso il divario rispetto gli altri paesi è fortissimo. Venezuela e Costa Rica si attestano infatti sui 3,3 kg/abitan-

nen im Jahr 1964 auf 43,5 Millionen im Jahr 2012 gestiegen. Das ist eine durchschnittliche Wachstumsrate von 3%. Am Anfang des Jahrtausends kam es dann zu einem wahren Tempowechsel, und die Werte schnellten von 26 Millionen Sack im Jahr 2000 auf 43,5 Millionen im Jahr 2012 (+64,7%). Entscheidend war dabei Brasilien, das - hinter den USA - zweitwichtigste Verbraucherland weltweit, das im Laufe derselben Zeit von 13,2 auf 20,3 Millionen Sack kam (46,6% des Konsums der Erzeugerländer), 2013 jedoch einen sehr leichten Rückgang (-1,2%) verzeichnete. Dahinter kommt weit abgeschlagen Indonesien mit etwas mehr als 3,5 Millionen Sack und einem Anteil von 8,2% an der Gesamtmenge der Exportländer. Erwähnenswert sind auch Äthiopien (7,8%), Mexiko (5,4%), die Philippinen (5%), Indien (4,4%), Venezuela (3,8%) und Vietnam (3,6%).
Was die Pro-Kopf-Zahlen betrifft, sichert sich Brasilien den ersten Rang (6,1 kg). Auch in diesem Fall ist der Unterschied zu den anderen Ländern sehr groß. Venezuela und Costa Rica liegen denn bei 3,3 kg/Einwohner, vor Honduras (2,6 kg), El Salvador (2,6 kg) und Äthiopien (2,3 kg).
Mäßige Zahlen also, die allerdings dazu bestimmt sind zu steigen - auch aufgrund der wirtschaftlichen Entwicklung und der Verbesserung des Lebensstandards in den genannten Ländern.

Verbraucherländer

In absoluten Zahlen ist der Verbrauch dieser Ländergruppe von 47,5 Millionen Sack im Jahr 1964 auf 70,4 Millionen Sack im Jahr 1990 und auf 98,6 Millionen Sack im Jahr 2012 gestiegen. Die durchschnittliche Wachstumsrate ist von 1,7% zwischen 1964 und 1989 leicht auf 1,5% zwischen 1990 und 2012 gesunken. Die Vereinigten Staaten bleiben unangefochten der größte Verbraucher der Welt: 22,2 Millionen Sack im Jahr 2012 (etwa 4,2 kg pro Kopf) und 19,7 Millionen im Durchschnitt in den Jahren 2000-2012. Die restlichen Länder der

te seguiti da Honduras (2,6kg), El Salvador (2,6kg) ed Etiopia (2,3 kg).
Cifre ancora modeste, dunque, ma destinate a crescere, anche in virtù dello sviluppo economico e del miglioramento del tenore di vita prospettabili in questi paesi.

Paesi consumatori

In termini assoluti, i consumi di questo gruppo di paesi sono passati da 47,5 milioni di sacchi nel 1964 a 70,4 milioni nel 1990 e 98,6 milioni nel 2012. Il tasso di crescita medio è sceso lievemente dall'1,7%, tra il 1964 e il 1989, all'1,5%, tra il 1990 e il 2012. Gli Stati Uniti rimangono di gran lunga il massimo consumatore mondiale, con 22,2 milioni di sacchi nel 2012 (circa 4,2 kg pro capite) e un dato medio di 19,7 milioni nel periodo 2000-2012.
La top ten è completata dalla Germania (con una media di 9,5 milioni nel periodo sopra indicato), il Giappone (6,5 milioni), la Francia (5,4 milioni) e l'Italia (5,2 milioni). I mercati tradizionali rappresentano tuttora quasi la metà dei consumi mondiali (49,7%), ma i loro ritmi di crescita sono rallentati a partire dagli anni novanta (appena lo 0,7% tra il 1990 e il 2012, contro l'1,3% tra il 1964 e il 1989) denotando, in molti casi, una sostanziale saturazione. Tra i dieci principali mercati tradizionali, soltanto il Canada (+2,6%), il Giappone (+1,6%), la Spagna (+1,1%) e il Regno Unito (+1%) hanno registrato un incremento annuo mediamente pari o superiore all'1%.

Nuovi mercati

La loro incidenza sul totale mondiale è passata da un modesto 5% nel 1964 a un ragguardevole 19,6% nel 2012. In termini assoluti, i consumi sono cresciuti dell'855% passando da 2,9 a 27,9 milioni di sacchi, con un incremento medio annuo del 4,7% tra il 1990 e il 2012. Questo eterogeneo gruppo di paesi presenta un potenziale di crescita enorme e sarà destinato, anche in futuro, a recitare un ruolo trainante nell'espansione della domanda su scala globale. ■

Top 5 sind Deutschland (mit einem Durchschnitt von 9,5 Millionen im oben genannten Zeitraum), Japan (6,5 Millionen), Frankreich (5,4 Millionen) und Italien (5,2 Millionen). Die traditionellen Märkte stellen immer noch fast die Hälfte der weltweiten Verbraucher (49,7%) dar, doch ihre Wachstumsrate lahmt seit den 90-er Jahren (knappe 0,7% von 1990-2012 gegenüber den 1,3% von 1964-1989) und zeigt in vielen Fällen eine Sättigung. Unter den zehn traditionellen Hauptmärkten konnten nur Kanada (+2,6%), Japan (+1,6%), Spanien (+1,1%) und das Vereinigte Königreich (+1%) einen durchschnittlichen Jahreszuwachs von 1% oder mehr als 1% verzeichnen.

Neue Märkte

Das Gewicht der neuen Märkte lag im Jahr 1964 weltweit gesehen bei mäßigen 5% und wuchs im Jahr 2012 auf beachtliche 19,6%. In absoluten Zahlen heißt das: Der Verbrauch ist von um 855% gestiegen - von 2,9 Millionen auf 27,9 Millionen Sack - und der durchschnittliche Jahreszuwachs von 1990-2012 um 4,7%. Diese heterogene Ländergruppe weist also ein enormes Wachstumspotenzial auf und wird auch in Zukunft dazu bestimmt sein, eine führende Rolle in der Expansion der weltweiten Nachfrage zu spielen. ■

Indice inserzionisti I Anzeigenindex

A
ALL PACK pag. 39
ANCAP pag. 19
ASACHIMICI pag. 25

C
CAFE SHOW SEOUL pag. 4
CAPPELLINI pag. 11

D
DEMUS pag. 33
DEMUS LAB pag. 35
DIDIESSE pag. 47

E
ENCODATA pag. 29

I
ICOPERFEX pag. 7, 31
IMA INDUSTRIES SRL pag. 15
IMF pag. 23
INDUSTRIA LIGURE CAFFÈ pag. 2

L
LA PICCOLA pag. 13
LA SPAZIALE pag.17
LILLA pag. 27

P
PANAFÈ pag. 21
PETRONCINI pag. 3
PROVEMA pag. 37

S
SCOLARI ENGINEERING pag. 1, 48
SIGEP pag. 5

T
TRIESTESPRESSO EXPO pag. 41

Editore - Herausgeber
NEWSCAI di Elena Girolli & C. s.a.s.
Aut. Trib. Di verona n. 1708 del 04/04/2006

Sede Legale - Rechtssitz
Via Locchi 26, 37124 Verona

Redazione - Redaktion
Via del Timo 46, 34128
Tel.: +39 040 366692
E-mail info@newscai.com
http://www.newscai.com

Traduzioni - Übersetzung
Matthias Probst

Stampa - Typografie
Pigraf - Slovenia

Niente in questa pubblicazione potrà essere riprodotto interamente o in parte senza il consenso dell'editore.

Jede Art von Wiedergabe, auch parziell, dieser Ausgabe ohne Genehmigung von Seiten des Herausgebers ist nicht gestattet.

(NEWSCAI).

didiesse
macchine per caffè

SUPER
SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA.

Modello **Superprofessional**
La macchina Superprofessional (sia a capsule che a cialde) è una macchina professionale destinata al canale Ho.Re.Ca.

Modello **Pagoda**
Revolution
Design innovativo e colori a contrasto
per prestazioni ancora più straordinarie.

Modello **Frog**
Semplice da usare
e bella da vedere.

didiesse srl
traversa aia tonda, 52 - 80147 napoli
t +39 081 195 66349 / f +39 081 060 5866
www.didiessesrl.eu - info@didiessesrl.eu

made in italy

20092 Cinisello Balsamo (Milano) Italy - Via Per Bresso, 248 - Ph. +39 02 61456 270 Direct Line - Fx +39 02 61456 215 ✉ Sales@Scolarieng.com
USA and Canada: **TEXPAK INC**. 10000 Lincoln Dr. E, Suite 201 - Marlton, NJ 08053 - Ph. +1 856 988 5533 - Fx +1 856 988 5524 ✉Usa@Scolarieng.com
JAPAN: **SuTec LTD** Alphaport-Kobe-City #1301, 4-4-18, Matsubara-Dori, Hyogo-Ku, 652-0881- Ph.+81 (0) 78 335 5817 - Fx +81 (0) 78 335 5818 ✉Japan@Scolarieng.com